

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 31 gennaio 2023, n. 37

Approvazione della proposta del Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020.

OGGETTO: Approvazione della proposta del Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Vicepresidente, Assessore alla *“Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Rapporti Istituzionali, Rapporti con il Consiglio regionale, Accordi di Programma e Conferenza di Servizi”* e di concerto con l’Assessore al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola, Politiche per la ricostruzione, Personale e con l’Assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start – Up e Innovazione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”*;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”* e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42”* e successive modifiche;

VISTA la Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: *“Legge di contabilità regionale”*;

VISTO il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: *“Regolamento regionale di contabilità”* che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 20 *“Legge di stabilità regionale 2022”*;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2021, n. 21, recante *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 992 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 993, concernente: *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del 'Bilancio finanziario gestionale', ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”*, come modificata dalle deliberazioni di giunta nn. 437/2022 e 627/2022;

VISTA la legge regionale 11 agosto 2022, n. 16, recante: *“Assestamento delle previsioni di bilancio 2022-2024. Disposizioni varie”*;

VISTO l’articolo 43 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., recante le disposizioni relative all’esercizio provvisorio ed alla gestione provvisoria;

VISTO il paragrafo n. 8 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 al d.lgs. n.118/2011 e s.m.i., che dispone in materia di esercizio provvisorio e gestione provvisoria;

VISTO l'articolo 14 della l.r. n. 11/2020, recante le disposizioni relative all'esercizio provvisorio ed alla gestione provvisoria;

VISTA la Legge Regionale 27 dicembre 2022, n. 21, concernente "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2023. Modifica alla legge regionale 23 novembre 2022, n. 19 (disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022. disposizioni varie);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio regionale del 12 novembre 2022, n. 33 con cui è stato sciolto il Consiglio regionale a seguito delle dimissioni del Presidente della Regione;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 45, comma 6, dello Statuto regionale la Giunta dimissionaria resta in carica limitatamente all'ordinaria amministrazione, fino alla proclamazione del Presidente della Regione neoeletto;

VISTA la nota prot. n. 262407 del 16/03/2022 del Direttore Generale e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2022-2024;

VISTA la nota del Direttore Generale prot. n. 1150083 del 16 novembre 2022 recante: decreto del Presidente del Consiglio regionale del 12 novembre 2022, n.33. Indicazioni operative per la predisposizione *degli atti della Giunta regionale e dei decreti del Presidente della Regione*;

VISTA la nota del Direttore generale prot. n. 0029162 dell'11 gennaio 2023 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le indicazioni operative per la gestione in esercizio provvisorio del bilancio regionale, anno 2023;

RITENUTO che la presente deliberazione rientri tra gli atti di ordinaria amministrazione in quanto costituisce adempimento di precisi obblighi normativi europei (Reg. UE 2020/460 e Reg. UE 2020/558) e nazionali (decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito con modificazione dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020 e ss. mm.ii.);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 273 con la quale è stato conferito al dott. Paolo Iannini l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Programmazione Economica";

VISTO l'atto di organizzazione n. G16008 del 20 dicembre 2021 "Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale "Programmazione economica". Attuazione direttiva del Direttore generale del 7 dicembre 2021, prot. 1014688;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 giugno 2022, n. 472 e ss.mm.ii. con cui sono state apportate le modifiche all'allegato B del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 relativamente alla declaratoria delle funzioni della Direzione regionale Programmazione economica;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 25 ottobre 2022, n. 893 recante modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni e al regolamento regionale 22 luglio 2022, n. 8 recante modifiche al r.r. 1/2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 luglio 2014, n. 479 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;

VISTE le decisioni di esecuzione della Commissione europea C(2014) 9799 final del 12 dicembre 2014, che approva il Programma Operativo POR Lazio FSE 2014-2020, e C(2015)924 final del 12 dicembre 2015, che approva il Programma Operativo POR Lazio FESR 2014-2020;

VISTO il regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

VISTO il regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

VISTO l'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito con modificazione dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020 e ss.mm.ii. recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 14 luglio 2020, n. 446 "Preso d'atto dell'avvenuta sottoscrizione in data 2 luglio 2020 dell'Accordo relativo alla "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto-legge 34/2020" tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Lazio";

VISTE le decisioni di esecuzione della Commissione europea C(2020) 8379 final del 24 novembre 2020 e C(2020)1588 final del 10 marzo 2020 con cui la Commissione europea ha valutato positivamente le revisioni rispettivamente del POR Lazio FSE e del POR Lazio FESR;

VISTA la Delibera CIPESS 41 del 9 giugno 2021 "Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014-2020" che in attuazione di quanto previsto dall'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020 e per le finalità ivi indicate, istituisce i programmi complementari per tenere conto delle risorse che in essi confluiranno a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014/2020;

PRESO ATTO dell'accettazione dei conti relativi all'anno contabile 2020-21, per i programmi operativi FESR e FSE 2014-2020 da Parte della Commissione europea;

VISTA la proposta del Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC) 2014-2020 della Regione Lazio, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che la predetta proposta del POC è stata definita a seguito della richiamata valutazione positiva da parte della Commissione europea della revisione dei POR Lazio FESR e FSE e concorre al perseguimento delle medesime finalità strategiche di Programmi Operativi FESR e FSE del Lazio per il periodo 2014-2020, "in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica dell'overbooking";

CONSIDERATO che il POC Lazio si basa sugli stessi sistemi di gestione e controllo dei Programmi citati in modo da assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate, garantendo il monitoraggio periodico mediante il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

TENUTO CONTO che, come evidenziato dalla Commissione europea, le risorse liberate a seguito della riprogrammazione verranno utilizzate esclusivamente nei medesimi territori e con le finalità proprie della politica di coesione dell'Unione europea in linea con la Delibera CIPE del 28 gennaio 2015;

CONSIDERATO che il Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020, come proposto, è coerente con la struttura logica della programmazione strategica indicata nei regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020 e nell'Accordo di Partenariato, e si pone in un'ottica di piena complementarità con gli interventi previsti dai programmi FESR e FSE Lazio 2014-2020, articolandosi negli stessi Assi dei Programmi Operativi corrispondenti agli Obiettivi Tematici (OT) del RDC 1303/2013, sia per quanto riguarda gli Assi da 1 a 4, sia per quanto riguarda gli Assi da 5 a 8, come di seguito riportati:

Asse 1	Ricerca e innovazione
Asse 2	Lazio Digitale
Asse 3	Competitività
Asse 4	Sostenibilità energetica e mobilità
Asse 5	Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Asse 6	Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione
Asse 7	Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente
Asse 8	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità
Asse 9	Assistenza Tecnica

CONSIDERATO che, limitatamente agli interventi coerenti con il POR Lazio FESR 2014-2020 che si prevede di realizzare con il POC Lazio, gli stessi non sono da assoggettare a ulteriore Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e del decreto 152/2006 (Codice dell'Ambiente);

TENUTO CONTO che, in conformità con quanto disposto al punto 2 della delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, successivamente all'approvazione del presente Programma, la Regione Lazio (Autorità di Gestione) in qualità di Amministrazione Titolare, può proporre eventuali modifiche al POC approvato, consistenti in variazioni della dotazione finanziaria o in una revisione degli obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, che sono approvate con delibera CIPESS, su proposta dell'Amministrazione avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le Regioni interessate;

PRESO ATTO che, secondo quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 10/2015, i Programmi di azione e coesione sono finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione ex lege 183/1987 e che pertanto per la Regione Lazio l'importo ammonta complessivamente a € 663.459.967,80 di cui € 347.572.817,90 per la quota FESR ed € 315.887.149,90 per la quota FSE;

TENUTO CONTO che con l'adozione del POC la quota di cofinanziamento statale a carico del Fondo di rotazione sarà rideterminata in € 330.995.989,97 per i POR (di cui € 210.331.657,41 FESR e € 120.664.332,56 FSE) e in € 332.463.977,83 per il POC (di cui € 137.241.160,49 FESR e € 195.222.817,34 FSE);

PRESO ATTO che secondo quanto disposto dal richiamato decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito con modificazione dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020 e ss.mm.ii. e dalla richiamata Delibera CIPESS 41 del 9 giugno 2021, alla dotazione finanziaria del POC concorrono anche la quota di cofinanziamento a carico del Bilancio regionale pari € 137.746.291,72 (€ 54.079.370,01 a valere sul POR FESR e € 83.666.921 a valere sul POR FSE) e i rimborsi comunitari, maturati in relazione alla spesa certificata per interventi diretti a contrastare l'emergenza COVID, la cui spesa è stata sostenuta originariamente dalle Amministrazioni centrali, che ammontano complessivamente a € 222.457.526,43 (€ 29.332.662,19 per il FESR e € 193.124.864,24 per il FSE);

PRESO ATTO che l'ammontare complessivo della dotazione finanziaria del POC è pari a € 692.667.795,99 di cui € 220.653.192,69 per il completamento di interventi provenienti dal POR FESR e € 472.014.603,30 per il completamento di interventi provenienti dal POR FSE;

VISTA la nota prot.60779 del 8 Aprile 2021 con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, a seguito dell'approvazione della predetta delibera CIPESS 41/2021, ha comunicato la registrazione del Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020 sul sistema informativo IGRUE, prevedendo che, successivamente alla delibera CIPESS di definizione dei POC, i progetti già inviati al sistema nazionale di monitoraggio dovranno essere associati alle pertinenti linee/azioni dei piani finanziari così approvati;

RITENUTO quindi opportuno approvare la proposta del Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020 che comprende il Piano Finanziario per asse tematico riferito alle singole annualità, con evidenza degli obiettivi tematici, delle priorità di investimento e delle azioni in cui si articola ciascun Asse del POC, coincidenti con quelli dei Programmi FESR e FSE e che ne riportano la stessa classificazione e declaratoria;

RITENUTO che il Direttore della Direzione regionale Programmazione economica in qualità di Autorità Responsabile del Programma Operativo Complementare di azione e coesione 2014-2020 (POC Lazio) provveda ad adottare tutti gli atti necessari al formale invio della proposta di POC alle competenti Autorità nazionali e ad apportare gli eventuali adattamenti, che dovessero emergere nel corso del negoziato con le predette autorità, necessari all'approvazione del POC;

CONSIDERATO che la proposta del POC si basa solo sui risultati della chiusura dei conti di POR FESR e FSE per l'anno contabile 2020-2021 e che agli esiti della chiusura dei conti dell'anno contabile 2021-2022 si provvederà all'eventuale necessaria integrazione della proposta con apposita Deliberazione di Giunta regionale;

RITENUTO che la presente deliberazione rientri tra gli atti di ordinaria amministrazione in quanto costituisce adempimento di precisi obblighi normativi europei (Reg. UE 2020/460 e Reg. UE 2020/558) e nazionali (decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito con modificazione dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020 e ss. mm.ii. e delibera cipess 41/2021);

RITENUTO di stabilire che entro novanta giorni dall'approvazione della presente deliberazione, le Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020 e del POR FSE Lazio 2014-2020 provvederanno all'allineamento dei dati relativi alle procedure individuate negli elenchi trasmessi per la definizione degli Assi del POC con le scritture contabili presenti nel bilancio regionale sul sistema di contabilità SICER secondo la modalità condivisa con la Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio;

RITENUTO altresì di stabilire che entro sessanta giorni dall'approvazione della delibera CIPESS di definizione dei POC, le Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020 e del POR FSE Lazio 2014-2020 garantiranno all'Autorità Responsabile del Programma Operativo Complementare di azione e coesione 2014-2020 (POC Lazio) il supporto necessario per l'associazione dei progetti già inviati al sistema nazionale di monitoraggio alle pertinenti linee/azioni dei piani finanziari così approvati;

CONSIDERATO che la presente deliberazione non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- 1) di adottare la proposta del Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020 allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di stabilire che il Direttore della Direzione regionale Programmazione economica in qualità di Autorità Responsabile del Programma Operativo Complementare di azione e coesione 2014-2020 (POC Lazio) provveda ad adottare tutti gli atti necessari al formale invio della proposta di POC alle competenti Autorità nazionali e ad apportare gli eventuali adattamenti, che dovessero emergere nel corso del negoziato con le predette autorità, necessari all'approvazione del POC;
- 3) di stabilire che, poiché la proposta del POC si basa solo sui risultati della chiusura dei conti di POR FESR e FSE per l'anno contabile 2020-2021, agli esiti della chiusura dei conti dell'anno contabile 2021-2022 si provvederà all'eventuale necessaria integrazione della proposta con apposita Deliberazione di Giunta regionale;
- 4) di stabilire che entro novanta giorni dall'approvazione della presente deliberazione, le Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020 e del POR FSE Lazio 2014-2020 provvederanno all'allineamento dei dati relativi alle procedure individuate negli elenchi trasmessi per la definizione degli Assi del POC con le scritture contabili presenti nel bilancio regionale sul sistema di contabilità SICER secondo la modalità condivisa con la Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio;

- 5) di stabilire altresì che entro sessanta giorni dall'approvazione della delibera CIPESS di definizione dei POC, le Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020 e del POR FSE Lazio 2014-2020 garantiranno all'Autorità Responsabile del Programma Operativo Complementare di azione e coesione 2014-2020 (POC Lazio) il supporto necessario per l'associazione dei progetti già inviati al sistema nazionale di monitoraggio alle pertinenti linee/azioni dei piani finanziari così approvati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito istituzionale e sul portale www.lazioeuropa.it.



**REGIONE
LAZIO**

**PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE
(POC) 2014-2020**

GENNAIO 2023

INDICE

1. PREMESSA E INQUADRAMENTO GENERALE.....	3
2. PIANO DI FINANZIAMENTO	5
2.1. Piano finanziario del POC Lazio 2014-2020	6
3. ASSI, OBIETTIVI E AZIONI.....	7
3.1. Asse 1 Ricerca e innovazione.....	7
3.2. Asse 2 Lazio Digitale	12
3.3. Asse 3 Competitività	12
3.4. Asse 4 Sostenibilità energetica.....	22
3.5. Asse 5 Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.....	24
3.6. Asse 6 Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	29
3.7. Asse 7 Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente	33
3.8. Asse 8 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità.....	37
3.9. Asse 9 Assistenza Tecnica.....	39
4. SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO.....	42

1. PREMESSA E INQUADRAMENTO GENERALE

Il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Regione Lazio viene proposto a seguito della riprogrammazione del POR FESR e del POR FSE del Lazio (resasi necessaria per rispondere pienamente al protrarsi della crisi pandemica da COVID 19 e consistente nella rimodulazione finanziaria tra Assi anche per consentire all'Amministrazione titolare di poter utilizzare il tasso di cofinanziamento al 100%, flessibilità riconosciuta sia per l'anno contabile chiuso al 30/6/2021 sia per quello successivo) e ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 (convertito con modificazione dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020 e ss. mm.ii. recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19") e della Delibera CIPESS 41 del 9 giugno 2021 "*Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014-2020*".

In particolare:

- nel caso del POR FESR, la riprogrammazione è stata approvata con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza n.4/2022, conclusasi in data 14/06/2022. Il POR FESR Lazio 2014-20 è stato approvato da ultimo con Decisione della Commissione europea n. C(2022) 5476 final del 26/07/2022;
- nel caso del POR FSE, la riprogrammazione è stata approvata con procedura scritta di consultazione del CdS avviata con nota prot. N. 0889567 del 16/10/2020, chiusa con nota prot. N. 0914958 del 26/10/2020). Il POR FSE Lazio 2014-20 è stato approvato da ultimo con Decisione della Commissione C(2020) 8379 del 24/11/2020.

In linea con il punto 2 della suddetta Delibera CIPESS, il POC della Regione Lazio proposto:

- concorre al perseguimento delle medesime finalità strategiche di Programmi Operativi FESR e FSE del Lazio per il periodo 2014-2020 "*in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica dell'overbooking*";
- si basa sugli stessi sistemi di gestione e controllo dei Programmi citati in modo da assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate", garantendo il monitoraggio periodico mediante il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)-IGRUE.

Ai sensi dell'art. 242, comma 7 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 e ss.mm.ii, la data di scadenza dei programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014/2020 è fissata al **31 dicembre 2026**.

Nella redazione della proposta del presente Programma si è inteso dare seguito altresì a quanto evidenziato dalla Commissione europea¹ "le risorse liberate a seguito della riprogrammazione verranno utilizzate esclusivamente nei medesimi territori e con le finalità proprie della politica di coesione dell'Unione europea in linea con la Delibera CIPE del 28 gennaio 2015".

¹ Nota del 2 ottobre 2018 trasmessa alle Amministrazioni italiane

Il Programma è coerente con la struttura logica della programmazione strategica indicata nei regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020 e nell'Accordo di Partenariato, e si pone in un'ottica di piena complementarità con gli interventi previsti dai programmi FESR e FSE Lazio 2014-2020 e si articola negli stessi Assi dei Programmi Operativi corrispondenti agli Obiettivi Tematici (OT) del RDC 1303/2013 per quanto riguarda gli Assi da 1 a 4 e corrispondenti agli OT da 8 a 11 per quanto riguarda gli Assi da 5 a 8, come di seguito riportati:

Asse 1 Ricerca e innovazione

Asse 2 Lazio Digitale

Asse 3 Competitività

Asse 4 Sostenibilità energetica

Asse 5 Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Asse 6 Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione

Asse 7 Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente

Asse 8 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità

Asse 9 Assistenza Tecnica

In ragione della natura degli interventi che si prevede di realizzare con il POC, per quanto concerne gli interventi coerenti con il POR Lazio FESR 2014-2020, si specifica che lo stesso non è da assoggettare a ulteriore VAS ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e del Codice dell'Ambiente.

In conformità con quanto disposto al punto 2 della delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, successivamente all'approvazione del presente Programma la Regione Lazio (Autorità Responsabile) in qualità di Amministrazione Titolare, può apportare eventuali modifiche al POC approvato, consistenti in variazioni della dotazione finanziaria o in una revisione degli obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, che sono approvate con delibera CIPESS, su proposta dell'Amministrazione avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le Regioni interessate. Alle rimodulazioni interne ai programmi stessi, che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria, si provvede di comune accordo tra l'Amministrazione titolare del programma stesso e l'Amministrazione responsabile del coordinamento del Fondo SIE di riferimento informando, ai fini della presa d'atto, il Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2. PIANO DI FINANZIAMENTO

Nella presente sezione si rappresenta il Piano di finanziamento articolato per Asse tematico.

Secondo quanto previsto dalla Delibera Cipe n. 10/2015 i programmi di azione e coesione sono finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione ex lege 183/1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso che per la Regione Lazio ammonta complessivamente a € 663.459.967,80, di cui 347.572.817,90 quota FESR e 315.887.149,90 quota FSE. Con l'adozione del POC, la quota di cofinanziamento statale a carico del Fondo di rotazione sarà rideterminata in € 330.995.989,97 per i POR (di cui € 210.331.657,41 fondo FESR e € 120.664.332,56 fondo FSE) e in € 332.463.977,83 per il POC (di cui € 137.241.160,49 fondo FESR e € 195.222.817,34 fondo FSE).

Tenuto conto dei trasferimenti già effettuati in favore della Regione Lazio a carico del Fondo di Rotazione ex lege 183/1987 a titolo di prefinanziamento e pagamenti intermedi che ammontano complessivamente a 321.664.883,31 la dotazione di cassa del POC Lazio è provvisoriamente pari ad € 316.354.703,52 di cui 129.698.260,65 parte FESR e 186.656.442,87 parte FSE salvo determinazione in via definitiva a seguito di eventuali operazioni di compensazione all'esito della chiusura annuale dei conti dell'anno contabile 20/21.

Con successiva informativa al CIPE, ed effettuate le eventuali operazioni di compensazione all'esito della chiusura annuale dei conti, la dotazione di cassa a carico del Fondo di Rotazione ex lege 183/1987 sarà determinata in via definitiva.

2.1. Piano finanziario del POC Lazio 2014-2020

PIANO FINANZIARIO POC Lazio 2014-2020 per Asse tematico

Asse	Declaratoria Asse	Dotazione finanziaria POC	Quota a carico Fondo di Rotazione	Quota a carico bilancio regionale	Rimborsi UE
I	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	70.196.569,00	43.660.635,38	17.204.311,35	9.331.622,26
II	Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	22.233.778,00	13.828.893,47	5.449.224,15	2.955.660,38
III	Competitività delle piccole e medie imprese	69.083.699,00	42.968.456,09	16.931.560,67	9.183.682,23
IV	Energia sostenibile e qualità della vita	34.492.089,00	21.453.278,17	8.453.584,65	4.585.226,18
V	Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	184.056.029,39	76.124.629,10	32.624.841,04	75.306.559,25
VI	Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	127.677.007,40	52.806.554,97	22.631.380,70	52.239.071,73
VII	Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente	138.334.054,09	57.214.254,78	24.520.394,91	56.599.404,40
VIII	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità	8.461.380,90	3.499.583,71	1.499.821,59	3.461.975,60
IX	Assistenza Tecnica	38.133.189,21	20.907.692,16	8.431.172,65	8.794.324,40
TOTALE DOTAZIONE POCLazio 2014-2020		692.667.795,99	332.463.977,83	137.746.291,73	222.457.526,43

Piano finanziario per annualità

Piano finanziario per annualità	Quota a carico Fondo di Rotazione
anno 2023	169.964.324,52
anno 2024	99.791.725,17
anno 2025	41.290.202,21
anno 2026	21.417.725,93
Totale	332.463.977,83

3. ASSI, OBIETTIVI E AZIONI

Di seguito si riportano le azioni in cui si articola ciascun Asse del POC Lazio, declinate in relazione a quanto previsto dai POR FESR e FSE 2014-2020 di riferimento.

Le azioni proposte sono coerenti con quanto definito nei singoli POR, in relazione alla classificazione e declaratoria di cui all'Accordo di Partenariato (AdP).

L'elenco dei beneficiari proposto per azione si intende indicativo.

3.1. Asse 1 Ricerca e innovazione

Il Lazio si candida a specializzarsi nello sviluppo di servizi avanzati che valorizzino tecnologie e saperi domestici e/o internazionali. Sulla base delle evidenze emerse dall'analisi di contesto, dei contributi ricevuti in occasione del processo di confronto con gli attori del territorio e degli indirizzi politici del Governo regionale, sono emersi tre macro obiettivi prioritari per il percorso di specializzazione intelligente del Lazio, il primo di tali obiettivi è stato parzialmente raggiunto attraverso il POR FESR 2014-2020 e confermato per il PR 2021-27, il Programma Operativo Complementare si concentra sul secondo e terzo obiettivo:

1. favorire un processo di riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali verso segmenti e mercati a maggior valore aggiunto, attraverso processi di adattamento di know-how e tecnologie di eccellenza;
2. rendere il Lazio una "grande regione europea dell'innovazione" a dimensione internazionale, che consenta agli attori del territorio di entrare a far parte della catena internazionale del valore;
3. portare il Lazio ai vertici del benchmark europeo nei percorsi di internazionalizzazione, orientando la rinnovata capacità competitiva del tessuto imprenditoriale regionale ai mercati di interesse strategico, paesi MENA e BRICS primi fra tutti.

La strategia di specializzazione intelligente del Lazio può essere schematizzata in un modello a tre componenti in cui le eccellenze tecnologiche, sia di ricerca sia industriali, del territorio (aerospazio e scienze della vita primi fra tutti) sono al centro di processi di adattamento e trasformazione, anche attraverso il contributo delle industrie ICT e creative, per una loro adozione in soluzioni innovative (processi, beni e servizi) in grado di migliorare la qualità della vita di cittadini e istituzioni negli ambiti tematici dell'agrifood, della salute, della gestione delle acque, della gestione delle risorse naturali, dello sviluppo delle smart cities e della sicurezza. La logica sottesa al modello supera la declinazione settoriale che tradizionalmente ha informato la programmazione regionale, cercando, ove possibile, di introdurre un approccio tematico, incentrato sulle sfide chiave sociali, che prefigurano l'affermarsi di veri e propri Lead Market cui è possibile ricondurre una consistente quota parte della domanda presente e, soprattutto, futura di beni e servizi. È a questa opportunità che si intende legare la possibilità di invertire i trend osservati dall'analisi strutturale dell'economia regionale, che sembrano al momento essere caratterizzati da i) elevati (e crescenti) gradi di concentrazione in pochi settori della competitività e della produttività; ii) insufficiente capacità del settore terziario di portare sul mercato di servizi ad alto valore aggiunto le eccellenze di ricerca, industriali, culturali, creative del territorio.

La Regione ha confermato le strategie di investimento per il Venture Capital, con il ricorso a due diverse modalità di intervento (cofinanziamento di veicoli finanziari e coinvestimento diretto da parte dello stesso Gestore del Fondo di Fondi) e il sostegno a fondo perduto, fino al 50% dei costi

di scouting (o sovvenzione ai costi di esplorazione) ossia quei costi sopportati da veicoli finanziari autorizzati e specializzati in investimenti in azioni o titoli simili (equity o quasi equity) al fine di conoscere più approfonditamente il mercato per identificare le PMI prima della fase di due diligence.

La Sezione Fare Venture del Fondo di Fondi FARE Lazio si articola in:

- INNOVA Venture (Asse I - Azione 1.4.1) è il fondo dedicato al Venture Capital che co-investe direttamente nel capitale di rischio delle imprese del Lazio insieme a investitori privati e indipendenti. Prevede, inoltre, la possibilità di completare il round associando anche campagne di Equity Crowdfunding con le piattaforme autorizzate convenzionate, nell'ambito dei round di investimento a cui partecipa e la possibilità di operare attraverso Accordi Quadro di Coinvestimento con investitori di comprovata capacità interessati ad investire strutturalmente nel Lazio, soprattutto in start-up nelle fasi più seed. Obiettivo di INNOVA Venture è incrementare l'offerta di capitale di rischio a favore di startup e PMI localizzate, o che intendono localizzarsi, nel Lazio con un effetto leva sui capitali di coinvestitori privati e un impatto sull'economia reale della regione.
- Lazio Venture (Asse III) destinata alla sottoscrizione di quote di strumenti finanziari il cui obiettivo è quello di sviluppare il mercato degli operatori di venture capital per investire strutturalmente nel capitale di rischio delle start up e PMI del Lazio. Il meccanismo di funzionamento prevede che Lazio Venture investa nelle quote di minoranza di veicoli di investimento autorizzati e inviti gli investitori interessati a partecipare con il proprio capitale, nella misura di 4 euro (40%) ogni 6 euro (60%) di capitale pubblico di Lazio Venture, nell'investimento delle imprese laziali ammissibili. La somma delle due quote di partecipazione privata e pubblica (40% + 60%) costituisce la quota di minoranza denominata "Sezione Lazio" direttamente nei veicoli d'investimento autorizzati, nel caso in cui siano esclusivamente o prevalentemente dedicati al Lazio. La costituzione di un Fondo Parallelo è obbligatoria invece nel caso di veicoli ammissibili che non siano esclusivamente o prevalentemente dedicati al Lazio.

Le priorità dell'Asse, in coerenza con la struttura del POR FESR 2014-2020, sono pertanto:

- Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo, per il conseguimento del seguente obiettivo:
 - *Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I*
- Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali, nonché

promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari , per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- *Incremento dell'attività di innovazione delle imprese*
- *Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale*
- *Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza.*

Il risultato prioritario che si attende dal POC, varia e si definisce in relazione alle due Priorità dell'Asse.

Per la prima Priorità, il sostegno è finalizzato complessivamente a rafforzare le capacità di ricerca e innovazione, stimolare soluzioni creative e innovative, ottenere ricadute occupazionali sul territorio per effetto del potenziamento e/o della localizzazione di strutture di ricerca oltre che a costituire “luoghi di incontro della conoscenza” dove creare sinergie tra comunità scientifiche e mondo imprenditoriale. Pertanto, in estrema sintesi, il risultato atteso è il riposizionamento del Lazio, nell'ambito del Regional Innovation Scoreboard, fra le regioni “Strong Innovator” innalzando il livello di spesa complessiva regionale in R&S.

Per la seconda Priorità, il risultato atteso è piuttosto articolato, tenendo presenti i diversi contenuti e obiettivi proposti.

In primo luogo, si attende un aumento degli investimenti in R&S delle PMI che realizzano attività in collaborazione con soggetti esterni per sfruttare al meglio il potenziale produttivo regionale non completamente espresso e favorire sistemi di aggregazione.

Inoltre, si attende un incremento delle occasioni di scambio su piattaforme qualificate e/o attraverso network di attori e testimoni privilegiati che prevedano - come modalità condivisa e “naturale” - la collaborazione tra imprese ed altri organismi pubblici e privati, anche al fine di acquisire maggiori opportunità di finanziamento e di premiare gli sforzi sostenuti nelle partnership connesse alle candidature per il sostegno europeo.

Infine, ci si attende un contributo alla qualificazione del sistema produttivo regionale caratterizzandolo maggiormente sul versante innovativo, favorendo le condizioni per agevolare il processo di creazione di imprese tecnologiche, coerentemente agli ambiti definiti dalla S3 regionale.

Le azioni in cui si declina l'Asse sono le seguenti:

Azione 1.1

Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi (Azione AdP 1.5.1)

L'Azione intende promuovere nuovi investimenti e iniziative in grado di sostenere lo sviluppo del sistema della ricerca attraverso il potenziamento delle strutture di servizio per la R&S in coerenza con quanto previsto dal PNIR (Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca) con riferimento alle Infrastrutture prioritarie per l'Italia, fatto salvo il sostegno a Infrastrutture locali (piccoli laboratori, interventi minori) che siano in grado di creare un impatto socio economico. A tal fine, l'Azione è orientata a rafforzare, attraverso l'adeguamento delle strumentazioni e delle dotazioni infrastrutturali, anche i cluster tecnologici presenti sul territorio regionale, ivi inclusi i

Distretti tecnologici già esistenti (nel Lazio sono presenti tre distretti tecnologici Aerospazio, Bioscienze, Beni e Attività Culturali nati dalla fattiva collaborazione tra la Regione Lazio, il MIUR, il MISE ed il MIBAC). Tale rafforzamento è da realizzarsi in coerenza con le indicazioni della Smart Specialisation Strategy regionale.

Si prevede il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali per la costruzione e/o l'ampliamento di laboratori e attrezzature necessarie per attività di R&S nelle AdS ed in grado di generare ricadute evidenti per il settore industriale e per il sistema delle imprese collegate.

Tipologia di beneficiari

Imprese, organismi di ricerca e innovazione, altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo della ricerca, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico.

Territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale

Azione 1.2

Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione). Azione AdP 1.1.4

Nell'ambito delle aree di specializzazione individuate sul territorio regionale si prevedono azioni di supporto alla realizzazione di "progetti strategici" anche finalizzati alla promozione di nuove imprese, di consorzi e reti di imprese ad alta intensità di conoscenza negli ambiti di specializzazione territoriale. Con riferimento all'emergenza legata alla diffusione del virus SARS-CoV2, potranno essere sostenuti progetti che offrano soluzioni per l'aumento ed il miglioramento delle soluzioni per il contrasto al Covid-19.

Settore economico: Aree di Specializzazione individuate dalla S3 regionale

Tipologia di beneficiari

Imprese, organismi di ricerca e innovazione, Reti di imprese, altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo della ricerca, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico.

Territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale

Azione 1.3

Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali e transnazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici nazionali e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione. Azione AdP 1.2.1

L'azione intende promuovere interventi volti a favorire la creazione di reti e cluster degli organismi di ricerca, anche con riferimento al sistema produttivo, sostenendo i progetti di ricerca

e i progetti di diffusione delle potenziali ricadute (attività di animazione al fine di agevolare la collaborazione con le imprese, la condivisione delle conoscenze, il lavoro in rete e la cooperazione anche transnazionale).

Settore economico: Aree di Specializzazione individuate dalla S3 regionale

Tipologia di beneficiari

Imprese, organismi di ricerca e innovazione, altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo della ricerca, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico.

Territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale

Azione 1.4

Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente (anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso strumenti di venture capital). Azione AdP 1.4.1

L'azione si incardina nel progetto più ampio avviato dalla Regione Lazio per realizzare “un ecosistema abilitante favorevole alle startup”, innescare positivi effetti leva esterni anche sulle imprese tradizionali e migliorarne la propensione all'innovazione e all'internazionalizzazione.

L'ecosistema abilitante, in coerenza con le iniziative dedicate in ambito comunitario, si articola su tre obiettivi strategici: a) favorire la diffusione di una cultura imprenditoriale innovativa tra i diversi attori del territorio; b) sostenere la creazione di nuove imprese a elevato contenuto tecnologico; c) identificare i “luoghi” per lo sviluppo di nuova imprenditorialità.

Nella consapevolezza che la nascita e lo sviluppo di startup innovative ad alta intensità di conoscenza e gli spin off della ricerca costituiscono uno strumento di crescita economica ed occupazionale, specie quella giovanile e di alto profilo, nella costruzione del sistema abilitante si prevede l'attivazione di diversi strumenti in modo da rafforzare il legame tra il mondo della ricerca regionale e le imprese; promuovere una maggiore propensione all'assunzione di rischio imprenditoriale; attrarre capitale finanziario e umano, incrementando il livello di competitività e attrattività anche sui mercati internazionali.

Per quanto concerne lo strumento finanziario Innova Venture si rinvia a quanto sopra descritto.

Settore economico: Aree di Specializzazione individuate dalla S3 regionale

Tipologia di beneficiari

Imprese costituenti, che opereranno nel settore della produzione o dei servizi alla produzione che avranno una sede operativa nel Lazio ed operanti nei settori di attività economica con le limitazioni che saranno previste nell'ambito delle procedure di selezione; imprese innovative, PMI e Strumenti finanziari.

Territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale.

3.2. Asse 2 Lazio Digitale

Nell'ambito dell'area di intervento di tale priorità saranno assicurati adeguati servizi digitali avanzati ai cittadini e al sistema laziale negli ambiti prioritari definiti dall'Amministrazione, nonché altri servizi previsti dalla rinnovata Agenda Digitale regionale. Nella consapevolezza della necessità di migliorare, semplificare e fornire adeguati servizi al sistema produttivo laziale, si intende sostenere la fattibilità di un sistema interoperabile sviluppato a livello regionale per la gestione in via autonoma dello Sportello Unico delle Attività Produttive nell'ottica della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri a carico delle imprese.

La priorità dell'Asse, in coerenza con la struttura del POR FESR 2014-2020, è pertanto:

- Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health, per il conseguimento del seguente obiettivo:
 - *Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili.*

Attraverso il contributo dell'Asse, tenendo conto della diagnosticata frammentarietà dei sistemi informativi disponibili, la scarsa interoperabilità dei sistemi e la necessità di migliorare i servizi di e-Gov, si intende promuovere lo sviluppo di servizi e sistemi digitali avanzati e abilitanti per garantire maggiore interoperabilità, più elevati standard di sicurezza e protezione di dati, anche favorendo i processi di dematerializzazione dei procedimenti, con conseguente riduzione dei tempi per l'implementazione dei servizi.

L'Asse si declina attraverso un'unica azione:

Azione 2.1

Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese. Azione AdP 2.2.1

L'Azione sostiene soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, in stretto raccordo con l'evoluzione dell'Agenda digitale regionale e con gli obiettivi di transizione digitale ivi previsti.

Tipologia di beneficiari

PA e altri soggetti pubblici

Territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale

3.3. Asse 3 Competitività

Consapevole delle criticità dell'attuale congiuntura economica nazionale e internazionale, la Regione Lazio è stata particolarmente impegnata ad affrontare l'emergenza produttiva e occupazionale del territorio anche attraverso accordi di programma interistituzionali e la ricerca di strategie utili ad agevolare la ripresa dei sistemi produttivi territoriali ed il conseguente mantenimento dei livelli occupazionali. Allo stesso tempo, proprio in virtù del carattere strutturale

assunto dalla crisi economica attuale e in ragione della crescente competizione internazionale tra aree metropolitane o regionali, appare indispensabile sostenere la crescita della competitività del Lazio favorendo un complessivo riposizionamento del sistema produttivo e del tessuto aziendale, commerciale e artigianale del territorio. Questo è possibile attuando misure di sostegno ai processi innovativi, di trasferimento tecnologico, di aggregazione tra imprese basati anche sul riconoscimento della forza dei sistemi produttivi territoriali, sostenendo la ripresa e il riposizionamento di quelli attualmente in crisi e agevolando la crescita di quelli più aperti ai processi internazionali di riorganizzazione della produzione e di attrazione di capitali esteri. Le azioni a supporto della competitività dovranno integrarsi e coordinarsi con gli interventi di sostegno alla ricerca industriale anche di tipo collaborativo, di collegamento tra il mondo imprenditoriale e il circuito della conoscenza, e di promozione dei comparti del terziario in grado di agire da leva di innovazione degli altri settori, previsti dall'Asse 1. Il sostegno ai processi di riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali sarà assicurato attraverso l'offerta di una pluralità di strumenti utili a consentire alle istituzioni locali interessate, alle aziende e ai diversi protagonisti dei processi di sviluppo di individuare le migliori opportunità per rilanciare la crescita e l'innovazione dei comparti identificati (industria, artigianato, turismo e commercio) tramite la valorizzazione delle vocazioni e delle potenzialità dei diversi contesti territoriali.

Il POC sostiene, inoltre, gli investimenti in APEA, con l'obiettivo di garantire che produzione e consumo di energia, consumo di materie prime, produzione e gestione dei residui produttivi sia integrato in uno sviluppo industriale che impieghi gli scarti di un processo industriale come input di produzione per altri processi. Si intende, infatti, replicare le molteplici esperienze orientate ad una visione complessiva dei flussi sia di materiali sia di energia che sono potenzialmente scambiabili nell'ambito di complessi industriali più o meno concentrati. Si tratta di un approccio particolarmente utile sia nel caso di ristrutturazione di siti industriali esistenti, legati molto spesso ad aree urbane in declino, sia come strumento di pianificazione per nuovi parchi industriali (i progetti che ne hanno adottato la filosofia si sono dimostrati più semplici da implementare e di maggior successo dal momento che le imprese coinvolte devono essere in possesso o devono sviluppare una relazione di fiducia e riconoscere i benefici reciproci nel collaborare all'iniziativa).

Mutuando ed ampliando le metodologie del life cycle assessment e le logiche di programmazione dei distretti industriali, gli interventi previsti partono dall'assunto di ampliare il concetto di filiera, estendendolo a tutto il ciclo di vita dei prodotti in quanto non è sufficiente separare e conferire correttamente, ma è necessario anche pianificare e rendere operative tutte le fasi successive che portano alla trasformazione del rifiuto in risorsa. Molto forti le implicazioni che ne conseguono rispetto all'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi ed in termini di uso efficiente delle risorse (v. correlazione con le azioni proposte nell'ambito dell'OT 4 per le APEA).

Sfruttando il potenziale creativo regionale, si prevede di sostenere una specifica azione di marketing territoriale dedicata principalmente ai comparti cinematografico, audiovisivo e dei media, individuati come strategici e centrali per lo sviluppo economico e culturale del territorio cui saranno aggiunti altri settori che potranno contribuire al rilancio e alla promozione del Lazio sulla scena internazionale. L'intervento intende promuovere il territorio con progetti ad hoc, che vedranno annualmente la realizzazione di opere audiovisive attraverso il sostegno diretto al sistema della produzione cinematografica ed alle filiere collegate, in base alle scelte operate con la strategia di specializzazione intelligente, considerando che il settore interessato è compreso nell'Area di Specializzazione "Industrie creative digitali". Una rilevante azione di attività promozionale faciliterà la distribuzione all'estero di opere di significativa rilevanza regionale, in

termini di visibilità territoriale, culturale, artistica e imprenditoriale, anche con la ricerca di imprese per iniziative promozionali e di product placement. Il miglioramento dell'incoming produttivo sarà conseguito anche attraverso la messa a punto di strumenti e servizi, diretti ad incentivare le imprese ad investire e produrre nel Lazio. Attraverso la priorità tematica considerata si rafforza l'azione regionale nei confronti del sistema produttivo per l'apertura verso nuovi mercati. La debole dinamica dell'export di molti settori implica che all'internazionalizzazione, quale fondamentale capitolo per lo sviluppo, sia dedicato un considerevole sforzo sia in termini di risorse sia sul piano della governance, nell'ambito del progetto complessivo di medio lungo termine promosso dalla Regione.

La strategia sarà declinata in interventi coordinati per favorire la nascita di imprese innovative e creative (Start up Lazio) correlando i diversi strumenti di sostegno diretto e gli strumenti di ingegneria finanziaria prescelti (Venture Capital). Perché sia quindi possibile che la startup abbia un impatto sul sistema in termini di occupazione/generazione di valore e si consolidi si prevedono ulteriori strumenti adeguati alla fase di crescita: capitali ed acceleratori. Per tale finalità si prevede l'ulteriore apporto di capitale di rischio e lo sviluppo di spazi specifici e virtuali dedicati a sostenere in modo interattivo le idee di impresa e le successive fasi di espansione, offrire servizi qualificati per l'imprenditoria ed il lavoro, attraverso l'evoluzione e l'implementazione della rete Spazio Attivo. A sostegno dell'introduzione nelle PMI di soluzioni tecnologicamente avanzate, in coerenza con la S3, sarà inoltre dedicata un'azione specifica, in particolare per favorire l'introduzione e l'utilizzo delle tecnologie ICT nelle imprese.

Una parte delle risorse è destinata a fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare le misure progettate mirano a garantire la sopravvivenza di alcuni settori strategici del tessuto produttivo laziale e rispondono alla necessità di immettere liquidità nel sistema e di salvaguardare i posti di lavoro.

Le priorità dell'Asse, in coerenza con la struttura del POR FESR 2014-2020, sono pertanto:

- Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese, per il conseguimento del seguente obiettivo:
 - *Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.*
- Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:
 - *Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali*
 - *Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.*
- Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi per il conseguimento del seguente obiettivo:
 - *Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo.*
- Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione per il conseguimento del seguente obiettivo:
 - *Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.*

Il risultato prioritario che si attende dal POC, varia e si definisce in relazione alle diverse Priorità dell'Asse.

Per quanto attiene la prima Priorità, date le specifiche caratteristiche del sistema produttivo laziale, si opera innanzitutto a sostegno della creazione di un ecosistema favorevole alla nascita di imprese, intervenendo lungo tutta la filiera che consente a un'idea imprenditoriale di nascere, svilupparsi e affermarsi sui mercati. Pertanto, attraverso le azioni promosse, si prevedono i seguenti risultati attesi:

- nascita e avvio di startup innovative e creative, favorendo lo sviluppo di servizi professionali per l'incubazione e l'accelerazione delle idee di impresa, rafforzando la disponibilità di spazi attivi, sul modello europeo degli science parks;
- sviluppo del mercato del capitale di rischio, mediante strumenti di condivisione dei rischi con terzi investitori privati che siano indipendenti rispetto alle imprese richiedenti;
- diffusione di tecnologie digitali che migliorino la competitività delle PMI e la connessione ed integrazione con i sistemi di produzione del valore aggiunto globale.

Complessivamente, ci si attende quindi un aumento del tasso di natalità delle start up innovative, per rafforzare il vantaggio competitivo della regione nei mercati a forte valore aggiunto e creare occasioni di nuova occupazione.

In relazione alla seconda Priorità, il POC in primo luogo intende accompagnare ed accelerare gli inevitabili processi di trasformazione di un tessuto produttivo caratterizzato da una frattura tra imprese leader spesso esogene ed il tessuto endogeno di imprese più piccole, a prevalente gestione familiare, meno propense ad innovare e ad aprirsi alla competizione internazionale. Tali processi di rigenerazione devono partire dall'individuazione di contesti favorevoli in cui innescare ed accelerare dinamiche di mercato. In tal caso il risultato atteso è il consolidamento, modernizzazione e diversificazione di specifiche filiere produttive, comprese quelle rivolte alla valorizzazione culturale del territorio e dei servizi turistici, raggiungendo il proposito di generare significativi impatti economici di tipo sia diretto (aumento della produttività e mantenimento dei livelli occupazionali), per effetto del riposizionamento competitivo, sia indiretto, per le ricadute in termini di attrattività del territorio, incrementandone i flussi turistici e l'insediamento di attività produttive anche non strettamente appartenenti ai settori ed alle filiere incentivate.

Inoltre, la seconda Priorità sostiene l'internazionalizzazione commerciale e produttiva del sistema economico del Lazio, per migliorare la capacità delle imprese di operare con successo sui mercati internazionali, intercettando i segmenti di domanda internazionale in rapida espansione. In tale direzione, il risultato atteso è pertanto quello di favorire l'apertura del sistema Lazio a nuovi mercati, in coerenza con gli indirizzi regionali per l'internazionalizzazione che fissano ambiziosi obiettivi, quali quello di migliorare la posizione delle imprese laziali nel contesto competitivo globale, con il duplice scopo di riportare la Regione ai primi posti del benchmark nazionale ed internazionale.

Per quanto riguarda la terza Priorità, per determinare un impatto positivo in termini di sviluppo economico duraturo, è necessario accrescere l'impronta di sostenibilità nei comportamenti del sistema produttivo. I campi di applicazione delle azioni sono a forte valenza innovativa, quali:

- le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), che rientrano nel quadro di una strategia regionale per la sostenibilità delle attività produttive, che si fonda quasi esclusivamente sulla

promozione di investimenti eco-innovativi finalizzati all'introduzione delle migliori tecnologie disponibili secondo i più recenti orientamenti della circular economy.

- l'audiovisivo che rappresenta un sotto-settore dell'AdS Industrie creative digitali. La dimensione del comparto nel Lazio non ha eguali in Italia; rappresenta uno dei punti di forza dell'industria culturale regionale; produce ricchezza e occupazione, promuovendo al contempo l'immagine della regione.

A valle dell'individuazione di aree pilota nelle quali sperimentare il processo di riconversione produttiva in senso sostenibile, la Regione punta prioritariamente ad ottenere una riduzione delle emissioni inquinanti attraverso l'uso efficiente delle risorse impiegate nei cicli. L'attrazione di produzioni cinematografiche rappresenta un primo passo importante per sostenere gli IDE ed incrementare il numero di imprese di produzione straniere che realizzano investimenti sul territorio regionale e delle coproduzioni, con il conseguente aumento dell'indotto, della continuità occupazionale e delle entrate nel settore turistico.

Infine, per quanto riguarda la quarta Priorità, gli strumenti finanziari proposti dovrebbero consentire di colmare il fallimento di mercato riscontrato, favorendo nel contempo una più ampia diffusione di strumenti di finanziamento alternativi, più idonei a sostenere progetti ed imprese innovative, in linea con le raccomandazioni europee e i coerenti provvedimenti nazionali.

Con riferimento alle caratteristiche specifiche degli Strumenti Finanziari individuati si può evidenziare, in via preliminare, l'impatto complessivo rispetto alle risorse delle PMI e il contesto complessivo delle grandezze finanziarie in cui tali risorse intervengono si attende un impatto sul patrimonio attraverso il totale delle misure *equity*.

Le azioni in cui si declina l'Asse sono le seguenti:

Azione 3.1

Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza [...]. Azione AdP 3.5.1

Spazio Attivo: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro

L'azione intende implementare e sviluppare una rete di spazi pubblici, facendo evolvere il modello e gli incubatori esistenti, rappresentati da un hub centrale su Roma ed un sistema di spoke satelliti dislocati sul territorio in grado di interagire tra loro. Spazio Attivo è una rete di luoghi fisici e virtuali che offre una gamma di servizi per la nascita e lo sviluppo delle imprese: orientamento ed informazione sulle opportunità di accesso offerte dai bandi comunitari, nazionali e regionali, integrando gli sportelli EUROPA, SPRINT, EDIC e EEN, coworking su progetti e sullo sviluppo di iniziative di interesse per la comunità/settore interessato, contamination lab (punti di aggregazione giovanile: studenti, creativi, inventori, aspiranti imprenditori, free-lance) preincubazione, incubazione, formazione frontale, e-learning, webinar (inglese, informatica, imprenditorialità, legislazione, progettazione e gestione di progetti europei), consulenza legale, amministrativa e marketing, tutoring e mentorship (identificazione del cliente target, analisi del rischio, analisi delle capacità imprenditoriali, sviluppo del modello di business, valutazione dei fabbisogni finanziari e formativi e delle competenze), offerta di spazi e facilities, accesso a reti, laboratori ed infrastrutture di ricerca attraverso partnership con organismi di ricerca pubblici e privati, accesso ai fondi pre-start e seed capital, incontro domanda/offerta di lavoro, ricerca di

partnership progettuali e finanziarie, mediante la razionalizzazione e la professionalizzazione dell'assistenza offerta dalle Società in house regionali che, nello stesso tempo, valorizza l'offerta di servizi da parte di qualificati operatori di mercato.

Settore economico

Servizi alle imprese ed ai cittadini

Tipologia di beneficiari

Regione Lazio, Società in house regionali, strumenti finanziari, PMI

Territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale

Strumenti per le startup innovative e creative (per la restante parte finalizzata al sostegno alle start up, vedi Azioni 1.4.1 3.6.1 e 3.6.4)

La strutturale assenza di supporto finanziario alla fase di incubazione di nuova piccola impresa senza correlazione al profilo di rischio della business idea, la inadeguata patrimonializzazione e le difficoltà di accesso al mercato del capitale di rischio per le piccole imprese, nonché la scarsa propensione al "salto" dimensionale, nonostante le prospettive di business hanno portato la Regione a disegnare un pacchetto di strumenti di supporto per colmare il gap esistente e per favorire la crescita economica e l'occupazione, specie quella giovanile. L'azione favorisce lo sviluppo di nuova imprenditoria, seppur orientata in particolare allo sfruttamento delle tecnologie abilitanti e alla creatività, senza limiti di natura settoriale (manifattura, servizi, altro), lo spill-over di conoscenza su tutto il tessuto imprenditoriale ed il rafforzamento del legame tra ricerca e impresa. Un "ecosistema ospitale" di questo tipo ha, inoltre, "maggiori possibilità di attrarre capitale finanziario e umano dall'estero, incrementando il proprio livello di competitività e attrattività sui mercati internazionali".

Si prevede il sostegno agli investimenti della fase di pre-start (fondo perduto) e l'intervento di uno strumento finanziario per il Venture capital.

Settore economico

Nessuna limitazione, con priorità per imprese innovative e creative.

Tipologia di beneficiari

Regione Lazio, Società in house regionali, PMI, Strumenti finanziari

Territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale

Azione 3.2

Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Azione AdP 3.3.1

Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e

all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo. [...]

Il raggiungimento dei risultati previsti potrà essere assicurato solo attraverso una convergenza di intenti e di risorse su programmi di investimento integrati, di dimensione significativa, anche con l'apporto di capitali privati esogeni che intendono sostenere lo sviluppo economico territoriale.

Si prevede il sostegno di interventi quali: programmi di sviluppo sperimentale, inteso come la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali; programmi di investimento per l'introduzione di innovazioni prodotte, di processo ed organizzative per il conseguimento di determinate finalità; la realizzazione di nuove unità produttive e l'ampliamento di unità produttive esistenti; la diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi; il cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente; la qualificazione di servizi, anche infrastrutturali, funzionali al progetto.

L'azione sostiene, inoltre, la realizzazione del progetto integrato per la valorizzazione culturale di specifici tematismi intende supportare piccoli progetti di investimento dedicati alla promozione del patrimonio storico-artistico; al miglioramento del networking delle strutture interessate; alla promozione di artisti e figure specializzate legate all'artigianato artistico e alle specificità produttive dei territori interessati; all'allestimento di Atelier permanenti; alla realizzazione di eventi e performance artistiche; alla realizzazione di mostre temporanee legate alle collezioni e a quanto realizzato nell'ambito di attività laboratoriali; alla qualificazione dei laboratori artistici e didattici rivolti a diversi target di pubblico (in particolare giovani e anziani anche in un'ottica di dialogo intergenerazionale).

Nell'ambito dell'Azione, infine, possono essere sostenuti strumenti, anche a fondo perduto, per far fronte ad emergenze sanitarie, economiche e sociali.

Tipologia di beneficiari

PMI in forma singola o associata, Centri di competenza e organismi pubblici e privati coinvolti nel progetto, incluse fondazioni, associazioni culturali ed artistiche.

Territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale

Azione 3.3

Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale.[...]. Azione AdP 3.4.1

Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo

L'azione, destinata alla promozione dei processi di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, sostiene i progetti promossi dalle imprese in forma singola o associata che siano fondati basati sul collegamento tra internazionalizzazione e innovazioni di prodotto e di processo e l'incrocio tra manifattura e terziario avanzato, in particolare dovranno consentire di sviluppare il

know how sotteso alle aree di eccellenza regionale. Ciò soprattutto in considerazione del fatto che per entrare in nuovi mercati o per mantenere le posizioni già acquisite è necessario presentarsi con prodotti ad alto valore aggiunto di tecnologia e design.

Tipologia di beneficiari

PMI in forma singola e associata

Territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale

Azione 3.4

Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI.

Azione AdP 3.4.2

Voucher per l'internazionalizzazione e acquisto di altri servizi

L'azione è destinata ad accrescere le attività di internazionalizzazione e le competenze delle PMI attraverso l'acquisto di diversi servizi per l'internazionalizzazione erogati da soggetti pubblici e privati con comprovata expertise (quali, a titolo esemplificativo, accesso alle fiere internazionali, show room temporanei, export manager, export digitale, altro). Lo strumento prioritario con cui si prevede di finanziare l'acquisto di questi servizi è l'emissione di voucher di importo limitato, che raggiungano un elevato numero di imprese anche grazie ai bassi oneri amministrativi che impongono.

Tipologia di beneficiari

PMI in forma singola e associata

Territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale

Azione 3.5

Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali, ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri. Azione AdP 3.4.3

L'azione è destinata ad attuare la strategia per il mantenimento e l'attrazione di investimenti italiani ed esteri sul territorio regionale con iniziative di sistema per favorire programmi di insediamento produttivo e riconversione industriale, anche a seguito di crisi diffusa, rafforzando la visibilità internazionale e gli asset del territorio. Contribuiscono a tale obiettivo la predisposizione di un'offerta integrata di elementi conoscitivi settoriali e territoriali, il coinvolgimento degli stakeholder nonché l'accesso facilitato alle informazioni in materia ambientale, urbanistica, demaniale, sanitaria, di diritto del lavoro, attraverso l'istituzione di un portale unico.

Gli interventi previsti avranno carattere unitario e potranno prevedere, inoltre, a titolo esemplificativo, il monitoraggio dei settori economici e check up aziendali; la mappatura dei siti industriali attivi e dismessi e la valorizzazione degli asset disponibili (*brownfield e greenfield*).

L'Azione sostiene, inoltre, il rafforzamento della partecipazione della Regione e delle PMI a eventi promozionali quali fiere, esposizioni, mostre e manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale per favorire sia un rilancio dell'immagine regionale, con l'obiettivo di stimolare iniziative di incoming, sia nuove opportunità di investimento da parte del sistema produttivo.

Tipologia di beneficiari

Regione Lazio, Soggetti pubblici e Società *in house*, PMI

Territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale

Azione 3.6

Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi [.....].

Azione AdP 3.1.2

Riconversione delle aree produttive in aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) e sostegno ai programmi di investimento delle PMI per l'uso efficiente delle risorse.

Nell'ottica di sostenere la realizzazione della simbiosi industriale, l'azione interviene per favorire la creazione di una interconnessione tra interlocutori tradizionalmente separati (rete), la conoscenza delle opportunità presenti (banche dati), anche sulla base delle esigenze e delle caratteristiche specifiche di ciascun utente (banche dati cooperative), rendendo disponibili competenze esperte in grado di cogliere e proporre soluzioni.

Saranno, quindi, sostenuti progetti di investimento delle PMI che favoriscano l'introduzione delle migliori tecnologie disponibili nei seguenti ambiti: cicli produttivi (tipologia delle materie prime, consumi ed emissioni derivanti dai processi produttivi e di distribuzione); cicli di consumo (consumi, emissioni, scarti derivanti dall'impiego di determinati prodotti); ciclo di smaltimento (come sostegno alla sola riduzione della quantità dei rifiuti prodotta).

I risultati conseguibili sono strettamente collegati al RA 4.2 (azione 4.2.1 dell'Asse 4).

Settore economico: l'intervento è rivolto a tutti i settori presenti nelle aree pilota selezionate, incluse le imprese operanti nelle filiere a monte ed a valle di quelle localizzate in APEA e nelle altre filiere di interesse regionale

Tipologia di beneficiari

PMI, Reti di imprese e Consorzi, altri soggetti privati

Territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale

Azione 3.7

Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale [...]. Azione AdP 3.1.3

Attrazione produzioni cinematografiche e azioni di sistema - attraverso il sostegno delle PMI che operano direttamente o indirettamente nel settore

L'intervento è finalizzato alla promozione ed alla valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive, incentivando sia le imprese nazionali e straniere del settore ad investire e produrre nel territorio regionale sia le filiere produttive collegate. Si intende sviluppare l'azione mediante progetti ad hoc, che annualmente vedranno la realizzazione di opere audiovisive, dedicate a tematiche specifiche.

Le risorse sono destinate a sostenere le imprese di produzione cinematografica e le altre PMI che operano nel settore, per consentirne il rafforzamento e migliorarne la competitività, in modo di mettere a disposizione di chi intenda avviare attività cinematografiche e audiovisive sul territorio regionale un tessuto di PMI in grado di fornire prodotti e servizi di alta qualità.

Settore economico: Produzioni cinematografiche e filiere collegate

Tipologia di beneficiari

Società di produzione cinematografica, PMI

Territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale

Azione 3.8

Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.[...]. Azione AdP 3.6.1

Nell'ambito dell'azione potranno essere sostenuti strumenti finanziari e sovvenzioni per la copertura, parziale o integrale, del costo sostenuto per l'ottenimento di garanzie a fronte di finanziamenti erogati dal sistema bancario o da intermediari finanziari vigilati, anche in forma di leasing e degli interessi su specifiche linee di credito.

Tipologia di beneficiari

Società di produzione cinematografica, PMI

Territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale

Azione 3.9

Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage. Azione AdP 3.6.4

Per quanto concerne lo strumento finanziario Innova Venture si rinvia a quanto sopra descritto nella parte generale dell'Asse 1.

Tipologia di beneficiari

Strumenti finanziari

Territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale

3.4. Asse 4 Sostenibilità energetica

Lo stretto legame tra energia, ambiente ed economia impone obiettivi per la lotta al cambiamento climatico che siano allo stesso tempo integrati anche con le misure di risposta alla crisi finanziaria. Tali obiettivi devono puntare al massimo disaccoppiamento tra la crescita economica, da un lato, e impatto ambientale e sfruttamento delle risorse, dall'altro. In tale prospettiva, la risorsa energia offre importanti opportunità di sviluppo e trasformazione per il sistema economico-energetico regionale verso una dimensione più sostenibile. Tali prospettive sono fortemente correlate anche allo sviluppo e alla diffusione di tecnologie in grado di minimizzare gli impatti sull'ambiente che, per ciò che concerne il sistema energetico, passano anche attraverso l'introduzione e la diffusione di tecnologie per la sua decarbonizzazione.

In linea con la Strategia Energetica Nazionale (SEN) la Regione ha assunto i propri indirizzi in materia, mettendo al centro delle scelte di policy l'efficienza energetica, che rappresenta lo strumento più economico per l'abbattimento delle emissioni di CO₂. In quest'ottica, si intendono consolidare gli interventi per promuovere il settore dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, destinate all'autoconsumo, per il conseguimento di due obiettivi: la riqualificazione energetica dell'edilizia pubblica e la riduzione dei costi energetici per le imprese.

Il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica descritti è fortemente integrato allo sviluppo di materiali, di tecniche di costruzione, di apparecchiature e di tecnologie sostenibili nei diversi settori produttivi interessati, i cosiddetti green job, e costituisce un aiuto al sistema pubblico ed alle imprese che possono ridurre i loro costi fissi.

Le priorità dell'Asse, in coerenza con la struttura del POR FESR 2014-2020, sono pertanto:

- Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese, per il conseguimento del seguente obiettivo:
 - *Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili.*
- Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa, per il conseguimento del seguente obiettivo:
 - *Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.*

Il risultato prioritario che si attende dal POC, varia in relazione alle due Priorità dell'Asse.

Per quanto attiene la prima Priorità, si intende favorire la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e l'integrazione di fonti rinnovabili, attraverso la riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le imprese. Pertanto, il principale risultato atteso attraverso le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate è migliorare le performances tecnologiche, produttive, economiche ed ambientali delle imprese, cogliendo le opportunità offerte dalla green economy secondo quanto declinato per l'Area di Specializzazione della S3.

Mentre, in relazione alla seconda Priorità, la Regione intende sostenere la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e incrementare l'uso di fonti rinnovabili. Si intendono conseguire importanti risultati in termini di:

- energia risparmiata (kWh), come differenza tra i consumi precedenti e quelli successivi all'intervento
- potenza installata (kW) relativamente a nuovi impianti a fonte di energia rinnovabile
- miglioramento della classe energetica dell'edificio
- grado di autosufficienza energetica della struttura valutato come rapporto tra l'energia autoprodotta e quella complessivamente consumata
- riduzione dei costi in spesa corrente per gli Enti titolari della gestione degli immobili contribuire agli obiettivi regionali, stabiliti dal Decreto “*Burden Sharing*”.

Le azioni in cui si declina l'Asse sono le seguenti:

Azione 4.1

Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza. Azione AdP 4.2.1

L'azione sostiene la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza soprattutto per quanto riguarda i minori consumi conseguibili nell'ambito dei processi produttivi. Importanti ricadute potranno essere conseguite attraverso i risultati raggiunti attraverso i progetti di collaborazione di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili e di nuovi prodotti e servizi, sostenuti nell'ambito dell'Asse prioritario 1.

Si prevede il sostegno alle imprese per l'acquisizione di studi e diagnosi energetiche, di servizi tecnici di progettazione; impianti, macchinari ed attrezzature finalizzate alla realizzazione dei progetti di investimento per gli obiettivi specificati nell'Azione; oneri accessori per opere ed installazioni.

Settore economico: l'intervento è rivolto a tutti i settori presenti nelle aree pilota selezionate, incluse le imprese operanti nelle filiere a monte ed a valle di quelle localizzate in APEA e nelle altre filiere di interesse regionale.

Tipologia di beneficiari

Imprese, Reti di imprese e Consorzi, ESCO

Territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale

Azione 4.2

Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e

ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici. Azione AdP 4.1.1

Interventi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica

L'azione incentiva un set di misure finalizzate alla realizzazione di audit energetici ed ai conseguenti investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici regionali. Le misure per l'utilizzo delle fonti rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica concorrono al conseguimento dell'obiettivo nazionale di risparmio energetico, in coerenza con la Strategia Energetica Nazionale. Si prevede di realizzare un pacchetto di interventi finalizzati ad incrementare la sostenibilità energetica ed ambientale degli edifici di proprietà regionale sedi degli uffici pubblici dell'Ente Regione, che avranno come effetto tra l'altro la riduzione della spesa corrente con tutti i conseguenti benefici per la finanza pubblica regionale.

Settore economico: edilizia, energia.

Tipologia di beneficiari

PA e soggetti pubblici istituzionali

Territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale

3.5. Asse 5 Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

L'Asse 5 concorre all'attuazione della strategia regionale volta alla realizzazione di interventi ritenuti strategici per la promozione della partecipazione al mercato del lavoro in particolare di giovani, donne e disoccupati di lunga durata e per potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego, favorendo le riforme del mercato del lavoro, garantendo al tempo stesso l'offerta di adeguati interventi di politica attiva per i lavoratori disoccupati e inoccupati.

In coerenza con gli indirizzi della programmazione unitaria regionale definiti per il FSE 2014-2020, gli orientamenti strategici prioritari si tradurranno in interventi mirati e incisivi che ruotano intorno ad azioni cardine che la Regione Lazio ha individuato all'interno delle proprie "Linee di indirizzo" e che si esemplificano in percorsi integrati finalizzati alla promozione di forme organizzative per l'autopromozione imprenditoriale e l'autoimpiego, la sperimentazione del coworking, la sperimentazione del contratto di ricollocazione, nella creazione del network Porta Futuro, nello sviluppo del relativo format e dei servizi di supporto necessari.

Per quanto riguarda la strategia nell'ambito degli interventi coordinati per favorire la nascita di micro imprese e il lavoro autonomo (da parte di giovani e disoccupati adulti), si prevede la possibilità di contribuire con il POC all'operatività degli Strumenti Finanziari attivati a valere del POR FSE e nello specifico a "Fondo per il Microcredito e la Microfinanza – Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020".

Per tale finalità il sostegno riguarderà in particolare le piccole e micro imprese, i cui promotori hanno bisogni finanziari elementari e contenuti e risultano parzialmente escluse dal mercato del

credito bancario. Il ricorso agli strumenti finanziari previsti dal POR FSE 2014-2020, costituisce pertanto un'importante possibilità di intervento a favore delle imprese più deboli, offrendo altresì l'opportunità di dare un concreto sostegno alle dinamiche di sviluppo proveniente in particolare dal mondo delle micro e piccole imprese.

Le priorità dell'Asse, in coerenza con la struttura del POR FSE 2014-2020, sono pertanto:

- favorire l'inserimento lavorativo e occupazionale dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:
 - aumentare i livelli di occupazione per i disoccupati e nello specifico riduzione dei disoccupati di lunga durata, anche attraverso il raccordo con processi di innovazione delle imprese;
 - sostenere la realizzazione di interventi mirati a supporto dell'occupabilità e dell'accesso al mercato del lavoro per disoccupati, inoccupati, inattivi ecc. in particolare della popolazione adulta;
 - rafforzare la partecipazione all'apprendimento delle persone in cerca di occupazione, favorendo anche le modalità di intercettazione della domanda di qualificazione e miglioramento delle competenze di tutta la forza lavoro per puntare efficacemente ad una società della conoscenza;
 - sostenere il reinserimento lavorativo di coloro che sono fuoriusciti dal mercato del lavoro anche da molto tempo, puntando sulle leve della qualificazione e riqualificazione delle competenze e sul sostegno alla neo imprenditorialità e/o al lavoro autonomo.
- potenziare l'occupazione dei giovani, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:
 - favorire l'ingresso dei giovani (15-29 anni) nel mondo del lavoro potenziando le opportunità di occupabilità, con attenzione alla componente femminile che, più di quella maschile, riscontra particolari difficoltà in questo senso;
 - sviluppare le necessarie misure volte alla riduzione e prevenzione del fenomeno dei cosiddetti NEET, largamente diffuso tra i giovani residenti nel territorio regionale, limitando pertanto il conseguente rischio di progressiva esclusione economica e sociale.
- aumentare l'occupazione femminile, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:
 - migliorare e adeguare (in relazione alle esigenze espresse dalla popolazione femminile regionale) gli interventi di qualificazione della forza lavoro e del sostegno all'inserimento lavorativo femminile (anche per la creazione di lavoro autonomo) per favorire l'inserimento lavorativo;
 - rafforzare l'offerta di interventi di conciliazione e di promozione di welfare aziendale, al fine di promuovere la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro.
- migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro, per il conseguimento del seguente obiettivo:
 - sostenere e rafforzare gli interventi e i servizi promossi a livello regionale, finalizzati al miglioramento dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, per l'orientamento e la formazione.

Il contributo alla creazione di nuova occupazione (con attenzione ai target giovanili e femminili), anche attraverso il sostegno a nuove imprese giovanili o promosse da disoccupati adulti e, più in

generale, alla crescita sociale ed economica del Lazio, costituisce il risultato prioritario che si intende perseguire con l'Asse, con specifico riferimento al ruolo atteso e che potrà essere offerto dai diversi operatori del sistema regionale delle politiche attive del lavoro (enti di formazione, agenzie per il lavoro, parti sociali, imprese).

Le azioni in cui si declina l'Asse sono le seguenti:

Azione 5.1

Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT). Azioni AdP 8.1.1. - 8.5.1.

La declinazione attuativa regionale delle azioni tratte dall'AdP prevede una serie di misure ed attività di politica attiva del lavoro, anche integrate tra loro, definite in funzione delle specifiche tipologie di destinatari a cui le stesse si rivolgono (come stabilito negli specifici dispositivi promossi a livello regionale), mirate a sostenere l'inserimento e il reinserimento lavorativo delle persone in cerca di occupazione.

Esempi di attività che con questa azione si intende realizzare sono pertanto:

- gli incentivi all'assunzione di soggetti inoccupati e disoccupati con specifica attenzione alla componente femminile, giovanile e ai disoccupati di lunga durata, per l'inserimento e in reinserimento nel mercato del lavoro, in particolare su settori strategici regionali;
- la sperimentazione del contratto di ricollocazione mirato alle esigenze delle donne disoccupate, dei giovani e degli adulti;
- percorsi di formazione iniziale di rafforzamento delle conoscenze e competenze di giovani inoccupati e disoccupati, in particolare su settori strategici quali quello della green economy, blue economy e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), comprensivi di tirocini e a altre misure di integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro;
- interventi formativi mirati, anche nella forma di percorsi integrati individuali, pianificati sulla base di preventive analisi dei fabbisogni e sulle esigenze delle imprese (anche con l'obbligo ad assunzione).

Rispetto, in particolare, agli interventi rivolti ai giovani si opererà, in complementarità e continuità con quanto attuato sul territorio regionale a valere del PON per l'implementazione dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile in Italia (PON Iniziativa Occupazione Giovani - YEI), mirando in particolare a rafforzare un sistema integrato di servizi che possa accompagnare i giovani nella fase di uscita dal sistema di istruzione/formazione e di transizione verso quello del lavoro.

Si tratta, più nello specifico di attività che spaziano dall'orientamento al tutoraggio, dalla formazione al tirocinio extra curriculare (formativo e professionale) e all'apprendistato in tutte le sue forme secondo quanto previsto dalle normative nazionali in materia.

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi previsti sono diretti agli inattivi, agli adulti disoccupati, alle donne, ai lavoratori over 50, agli immigrati, ai disoccupati di lunga durata e ai giovani disoccupati di età compresa tra 15 e 29 anni.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi sono i servizi per l'impiego (sia pubblici sia privati), i centri per l'orientamento, le imprese, gli organismi formativi, le università, le scuole.

Territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Azione 5.2

Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale). Azione AdP 8.1.7, 8.5.3.

La declinazione attuativa regionale delle azioni tratte dall'AdP prevede diverse misure a sostegno del lavoro autonomo e dell'autoimprenditorialità, sempre definite in funzione delle specifiche tipologie di destinatari a cui le stesse si rivolgono (come stabilito negli specifici dispositivi promossi a livello regionale), volte a rafforzare le opportunità di accesso al mercato del lavoro e al tempo stesso offrire ambiti di sperimentazione per innovare il sistema imprenditoriale regionale. Esempi di attività che con questa azione si intende realizzare sono pertanto:

- sostegno del lavoro autonomo e di laboratori per la creazione di impresa, anche attraverso la promozione di modalità di lavoro in coworking cui si accompagnano, vista anche la natura innovativa dello strumento, specifiche campagne di informazione e animazione territoriale;
- rafforzamento delle competenze di chi desidera fare o già fa impresa sul territorio, favorendo la condivisione della conoscenza, l'apprendimento tra pari, lo scambio tra generazioni, per fare impresa secondo principi di sostenibilità economica, ambientale e sociale;
- sperimentazione di misure e servizi volti alla creazione di lavoro autonomo e alla creazione di nuove imprese giovanili;
- attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria (micro credito) a favore di coloro che intendono avviare nuove iniziative imprenditoriali o percorsi di lavoro autonomo o consolidare la loro iniziativa imprenditoriale/lavorativa.

Per quanto riguarda in particolare quest'ultimo esempio di attività, si prevede il sostegno al "Fondo per il Microcredito e la Microfinanza – Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020" di Lazio Innova, rivolto a microimprese in forma giuridica di cooperative, società di persone e ditte individuali, costituite e già operanti, ovvero in fase di avvio d'impresa, e liberi professionisti, di tutti i settori economici (ad eccezione di quelli esclusi ai sensi del Regolamento UE 1407/2013 e smi), prevedendo finanziamenti a tassi agevolati e senza il coinvolgimento del capitale bancario, né di altri cofinanziatori.

Nel caso in cui l'operatività e il sostegno del Fondo Futuro per la creazione di micro imprese e di lavoro autonomo includa tra i destinatari oltre i disoccupati giovani e/o adulti anche soggetti in

condizione di svantaggio sociale, si valuterà l'integrazione di risorse derivanti dall'Asse 6 del POC.

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi previsti sono diretti agli inattivi, ai disoccupati, alle donne in cerca di occupazione e ai giovani disoccupati di età compresa tra 15 e 29 anni.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi sono i centri per l'orientamento, le imprese, gli organismi formativi e i soggetti coinvolti nell'erogazione del micro credito (Fondo Futuro).

Territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Azione 5.3

Produzione di informazioni e di strumenti a supporto di scuole, università, enti di formazione e servizi per il lavoro finalizzati alla riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Azioni AdP 8.2.7.

Per la componente femminile si prevede di agire, in integrazione con le altre azioni previste dal POC e dal POR FSE, per la qualificazione della forza lavoro e per il sostegno all'inserimento lavorativo, anche attraverso attività e misure mirate per favorire la diffusione di modelli ed interventi nell'ambito:

- dei servizi per la conciliazione, che possano agevolare l'entrata e la permanenza nel mercato del lavoro delle donne e i loro tempi di conciliazione vita-lavoro;
- del sostegno della partecipazione e della permanenza delle donne nel mercato del lavoro;
- della promozione del tessuto imprenditoriale femminile, soprattutto nei settori con maggiori prospettive di crescita ma anche in grado di promuovere sistemi di welfare maggiormente concilianti rispetto alle necessità di chi si divide tra vita lavorativa e vita familiare;
- della sperimentazione di azione di sistema e di sensibilizzazione, attraverso la realizzazione di seminari e workshop, rivolte al sistema lavoro, della formazione e dell'istruzione, per contribuire da una parte alla reale diffusione della parità di genere dall'altra alla promozione di interventi a sostegno delle competenze istituzionali e professionali per migliorare le capacità di programmazione/pianificazione di politiche e interventi in un'ottica di genere.

Principali gruppi di destinatari

I destinatari delle azioni sono donne in età lavorativa, operatori dei servizi per il lavoro pubblici e privati e del sistema della formazione e dell'istruzione.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente, imprese, enti pubblici, cooperative sociali, imprese del terzo settore e dell'associazionismo, asili nido pubblici e privati, organismi formativi, scuole, università.

Territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Azione 5.4

Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuola, università, camere di commercio, comuni).

Azione AdP -8.7.4

La declinazione attuativa regionale delle azioni tratte dall'AdP, si basa sulla realizzazione di attività e misure definite dalla Regione Lazio che prevedono in particolare il potenziamento di alcuni servizi finalizzati all'incontro domanda offerta di lavoro a livello regionale (ad es nell'ambito del Network Porta Futuro e degli Hub Lavoro) e per l'erogazione di servizi (orientamento, lavoro, formazione) avanzati che si integrano con quanto attivato dal sistema regionale dei servizi pubblici per l'impiego.

Lo sviluppo del sistema di servizi integrati viene anche perseguito attraverso la creazione e il mantenimento di reti territoriali (con operatori/soggetti operanti nel settore dell'offerta di servizi per il lavoro in vari ambiti, anche Universitario) e la realizzazione di interventi a carattere continuativo per il monitoraggio e la valutazione dei servizi erogati, per la verifica della qualità e per il miglioramento delle prestazioni, la definizione del Piano di comunicazione e informazione per la diffusione delle conoscenze sui servizi offerti, al fine di garantire la massima partecipazione e accesso sull'intero territorio regionale.

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi proposti dalla Regione si rivolgono agli operatori dei servizi per l'impiego (sia pubblici che privati), dei centri per l'orientamento e alle imprese del territorio regionale.

Tipologia di beneficiari

Gli interventi previsti riguardano l'intero territorio regionale e si rivolgono ai servizi per l'impiego (sia pubblici che privati), ai centri per l'orientamento, alle Università, agli enti di formazione.

Territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

3.6. Asse 6 Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione

L'Asse 6 del POC si attua in linea con gli indirizzi della strategia regionale volta al rafforzamento degli interventi integrati di inclusione attiva e di inclusione sociale, finalizzati a contrastare il

rischio di povertà e di esclusione dal mondo del lavoro per una quota crescente della popolazione regionale, rompendo il circolo vizioso di svantaggio che si protrae attraverso le generazioni e perseguendo un'azione di attivazione di soggetti appartenenti alle categorie più svantaggiate. Ciò implica la mobilitazione di una serie di politiche rivolte alle persone più svantaggiate, indipendentemente dalla loro età.

Al tempo stesso, l'Asse interviene nella direzione di favorire e facilitare l'accesso ai servizi sociali locali, in particolare nel settore socio assistenziale, nell'assistenza all'infanzia e nei servizi di assistenza di lunga durata e nei servizi per le persone in situazione di disabilità.

Attraverso l'Asse viene posta attenzione anche alla partecipazione di coloro che cercano asilo, ai rifugiati e alle persone immigrate. I servizi supportati possono essere pubblici, privati e/o su base comunitaria, forniti da diversi tipi di fornitori, ossia amministrazioni pubbliche, imprese private, imprese sociali, le organizzazioni non governative.

In coerenza con gli indirizzi della programmazione unitaria regionale definiti per il FSE 2014-2020, gli orientamenti strategici prioritari si tradurranno in interventi mirati e incisivi, che ruotano intorno ad azioni cardine che la Regione Lazio ha individuato all'interno delle proprie "Linee di indirizzo" e che si esemplificano in: sostegno alla domanda di servizi socio assistenziali per le famiglie in condizione di maggiori difficoltà; sperimentazione di strumenti diretti a favorire l'inclusione lavorativa di persone in condizioni di marginalità e a rischio di povertà; finanziamento di interventi integrati di politica attiva formativa e di ricerca lavoro, con priorità alle categorie particolarmente fragili; progetti sportivi per l'inclusione sociale; azioni integrate di formazione a sostegno del lavoro per lo sviluppo dei servizi all'infanzia; azioni di formazione e sostegno al lavoro nell'ambito dei servizi rivolti alla cronicità e alla terza età.

Le priorità dell'Asse, in coerenza con la struttura del POR FSE 2014-2020, sono pertanto:

- favorire la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:
 - potenziare la qualificazione e l'aggiornamento professionale per l'inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro delle persone in condizioni di povertà e più fragili;
 - sostenere i soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle politiche per l'inclusione sociale;
 - promuovere l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro, delle donne in condizioni di gravi difficoltà e di esclusione sociale.
- incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:
 - ridurre le difficoltà di accesso al lavoro e la precarietà occupazionale, per lavoratori adulti (a rischio espulsione dal lavoro), persone con disabilità, ex detenuti, ecc;
 - migliorare le condizioni lavorative e di vita in generale degli immigrati;
 - supportare l'inserimento lavorativo e sociale dei soggetti a maggiore svantaggio.
- aumentare l'accesso ai servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali, per il conseguimento del seguente obiettivo:
 - rafforzare in tutto il territorio regionale la rete dell'offerta di servizi sociali e di cura d'interesse generale, così da poter contribuire ad un effettivo miglioramento della qualità della vita.

Il contributo alla creazione di concrete opportunità di inserimento occupazionale, mantenimento e aumento della propensione alla ricerca attiva di un lavoro (per le diverse categorie fragili della popolazione regionale) rappresenta pertanto il risultato prioritario che si intende perseguire con l'Asse, accanto a quello di rafforzare i processi di partecipazione attiva alla società per le categorie a rischio esclusione e di favorire l'accesso ai servizi socio assistenziali rivolti alle famiglie con il coinvolgimento del sistema regionale degli operatori pubblici e del privato sociale (co-progettazione sociale).

Le azioni in cui si declina l'Asse sono le seguenti:

Azione 6.1

Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto [possibilmente con metodologia contro fattuale] nel settore delle politiche sociali. Azione AdP 9.1.4.

In questo ambito, la strategia regionale prevede la realizzazione di molteplici tipologie di interventi di inclusione e innovazione sociale, sostanzialmente finalizzate a favorire azioni concrete rivolte alle persone in situazione di povertà o a rischio povertà, in condizioni di disagio, oggetto di discriminazione o esclusione sociale, attraverso percorsi integrati di inclusione attiva, con l'offerta di misure di formazione e accesso al lavoro realizzati in collaborazione anche con i servizi socio assistenziali.

In questa azione, rientrano anche:

- gli interventi mirati, integrati con la rete regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, ad es. per le donne che intendano uscire dalla situazione di disagio e richiedere l'intervento di protezione e emancipazione attraverso un percorso di uscita dalla violenza o dallo sfruttamento, con assistenza informativa finalizzati a favorire la costruzione di rapporti positivi con soggetti istituzionali come i servizi socio-sanitari e le forze dell'ordine;
- gli interventi quali progetti sportivi di cittadinanza ed inclusione, per favorire percorsi di inclusione attraverso lo sport, incentivando la pratica sportiva sicura per tutti, rafforzando la rete degli attori impegnati nell'assistenza ai cittadini ed il coinvolgimento delle istituzioni locali.

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi previsti sono diretti a persone che vivono in condizione di povertà, donne oggetto di abusi e violenze, persone senza fissa dimora o in condizioni di povertà estrema; destinatari delle attività sono anche il personale dei servizi di cura gestiti dalle imprese o cooperative sociali.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi sono i servizi sociali dei Comuni (SSC), i servizi per l'impiego, i servizi di cura, le imprese sociali, le cooperative sociali, gli organismi del terzo settore, gli organismi formativi e di ricerca, le imprese, le istituzioni formative e le istituzioni scolastiche.

Territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Azione 6.2

- **Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Azione AdP 9.2.1**
- **Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Azione AdP 9.2.2**

La declinazione attuativa delle due azioni dell'AdP, a livello regionale, ha una configurazione simile, cambiando soltanto i destinatari dei singoli progetti attivati, nel primo caso trattandosi sostanzialmente di misure rivolte alle persone (giovani e adulte) con disabilità e nel secondo caso di misure rivolte ad una platea più ampia di soggetti con diverse problematiche che le rendono maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione (inclusa la popolazione immigrata).

Si tratta pertanto di:

- interventi di politica attiva formativa e di ricerca di lavoro, con misure di incentivazione alla partecipazione e frequenza, in particolare in quei settori che offrono maggiori prospettive occupazionali come, ad esempio, la green economy (es. nel settore del riciclaggio), blue economy, nei servizi alla persona, nei servizi socio sanitari/assistenziali;
- percorsi di attivazione e accompagnamento imprenditoriali (anche tramite lo strumento del microcredito) o altre misure in grado di assicurare sostenibilità allo spirito imprenditoriale anche a finalità sociale.

Principali gruppi di destinatari

Destinatari delle attività sono detenuti e ex detenuti, disabili, immigrati, migranti (inclusi i richiedenti asilo e i beneficiari di protezione internazionale), persone appartenenti a minoranze etniche e Rom, Sinti e Camminati, persone affette da dipendenze da alcol e/o droghe, ex alcolisti e/o tossicodipendenti.

Destinatario delle attività è anche il personale dei servizi sociali pubblici o affidati a imprese e cooperative sociali.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi sono i servizi sociali dei comuni (SSC), i servizi per l'impiego, i servizi di cura, le imprese sociali, le cooperative sociali, gli organismi del terzo settore, gli organismi formativi e di ricerca, le imprese, le istituzioni scolastiche.

Territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Azione 6.3

Implementazione di buoni servizio [per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera], promozione dell'occupazione regolare. Azione AdP 9.3.6

L'attuazione regionale, in coerenza con quanto previsto dal POR FSE e come definito dagli indirizzi strategici della programmazione unitaria regionale per il 2014-2020, prevede il finanziamento di misure per l'accesso e la fruizione (anche tramite buoni/voucher o altre modalità) di servizi per l'infanzia, l'incremento e il miglioramento dell'offerta di servizi per la non autosufficienza rivolti a singoli e famiglie (come ad esempio, specifici interventi di assistenza domiciliare integrata per anziani non autosufficienti, servizi di alleggerimento del carico di cura della famiglia, programmi di aiuto alla persona gestiti in forma indiretta, mediante piani personalizzati), la realizzazione di azioni di formazione a sostegno del lavoro per lo sviluppo dei Servizi all'infanzia e dei Servizi della terza età.

L'insieme degli interventi ha come fine principale quello di garantire alle persone coinvolte, una piena e attiva partecipazione al mercato del lavoro regionale e il rafforzamento delle condizioni di permanenza nel lavoro da parte di tutti, donne in particolare.

A tal fine, l'attuazione degli strumenti di intervento è stata concepita come azione integrata tra diverse politiche regionali, nell'ambito dei servizi sociali e del lavoro, nell'ambito di modelli innovativi a favore dell'occupazione e della promozione sociale.

Principali gruppi di destinatari

Destinatari sono le famiglie e gli utenti dei servizi socio assistenziali, il personale delle imprese del terzo settore profit e non profit, il personale degli enti pubblici locali, persone occupate o in cerca di occupazione.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi sono i servizi pubblici locali, le imprese sociali, le cooperative sociali, gli organismi del terzo settore, le associazioni del volontariato, gli enti di formazione, le università.

Territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

3.7. Asse 7 Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente

L'Asse 7 del POC contribuisce all'azione regionale volta all'innalzamento dei livelli di competenza nei diversi gradi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale, sviluppando e potenziando l'offerta formativa a tutti i livelli e lungo tutto l'arco della vita degli individui, favorendo l'ampliamento delle interazioni tra il mondo delle imprese ed il sistema della ricerca e dell'alta formazione.

In coerenza con gli indirizzi della programmazione unitaria regionale definiti per il FSE 2014-2020, l'Asse interviene in molteplici ambiti strategici quali: sostegno ai percorsi di recupero nei ritardi, ancora presenti, nei livelli qualificazione e nelle competenze sia della popolazione adulta in età lavorativa (che risente fortemente degli effetti della crisi economica) sia dei giovani usciti dai sistemi di formazione e istruzione; contrasto alla dispersione scolastica e formativa e promozione di parità di accesso ad un'istruzione di buona qualità; potenziamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale, migliorando la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione (IeFP), sostenendo l'apprendimento tecnico di lunga durata (IFTS, ITS), inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale; ampliamento delle opportunità per accedere ai diversi percorsi di formazione e istruzione post diploma (a carattere universitario e non) e post laurea.

Pertanto le soluzioni messe in campo a livello di strategia regionale sono orientate a garantire risposte innovative per il sistema formativo e di istruzione regionale al fine di sostenere la qualificazione dell'offerta e sperimentando modelli di collegamenti tra le imprese, le istituzioni formative e le Università, al fine di sostenere adeguatamente i giovani in uscita dal percorso di studi o formazione.

Le priorità si tradurranno in interventi mirati e incisivi che ruotano intorno ad azioni cardine che la Regione ha individuato all'interno delle proprie "Linee di indirizzo" e che si esemplificano in: progetti speciali per le scuole; interventi integrati di formazione/lavoro in Italia e all'estero per l'inserimento lavorativo dei giovani; interventi, anche integrati, per l'accesso ad una formazione permanente di qualità e finalizzata all'occupabilità e al miglioramento della condizione occupazionale; realizzazione di Scuole di Alta Formazione; formazione aziendale, anche *on demand*, per i lavoratori.

Le priorità dell'Asse, in coerenza con la struttura del POR FSE 2014-2020, sono pertanto:

- ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica e formativa per il conseguimento dei seguenti obiettivi:
 - contrastare, per arginarlo, il fenomeno dell'abbandono scolastico, integrando l'offerta didattica extra scolastica e formativa;
 - riqualificare e aggiornare le competenze dei docenti e dei formatori, in merito all'utilizzo di metodologie didattiche che possano favorire la permanenza nei contesti scolastici e formativi, soprattutto di quegli studenti a più alto rischio di emarginazione e dispersione;
 - potenziare le azioni di orientamento a supporto delle scelte degli studenti, delle scuole e delle famiglie.
- innalzare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:
 - potenziare il diritto allo studio universitario, attraverso interventi in grado ampliare l'accesso degli studenti nonché il rafforzamento dell'offerta formativa universitaria;
 - accrescere la pertinenza dei programmi di istruzione superiore rispetto alle esigenze del mercato del lavoro e rispondenti ai bisogni sempre più personalizzati dei destinatari e di arricchimento del bagaglio individuale delle conoscenze;
 - sostenere l'innovazione e la ricerca rafforzando le relazioni tra imprese e tra queste e il mondo della ricerca scientifica e tecnologica.

- accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l’inserimento/reinserimento lavorativo, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:
 - aumentare la partecipazione alle attività formative dei lavoratori per innalzare i livelli di competenze del mondo del lavoro;
 - potenziare soluzioni mirate alla riqualificazione professionale per lavoratori a rischio espulsione dal mercato del lavoro, a causa dell’età avanzata o perché lavorano in aziende in crisi.

Il contributo al miglioramento dei livelli di formazione e istruzione della popolazione (giovane e adulta) del Lazio, quindi anche alla crescita sociale della popolazione, costituisce il risultato prioritario che si intende perseguire con l’Asse, con specifico riferimento al ruolo atteso dai diversi operatori del sistema regionale (enti di formazione, scuole, Università, imprese, parti sociali, sistema delle ricerca ed innovazione).

Le azioni in cui si declina l’Asse sono le seguenti:

Azione 7.1

- **Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extrascolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.). Azione AdP 10.1.1**
- **Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell’offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l’attrattività. Azione AdP 10.1.7**

La declinazione regionale delle azioni dell’AdP che rispondono agli stessi obiettivi ovvero contrasto alla dispersione scolastica e formativa regionale e all’esclusione sociale degli studenti, prevede azioni realizzate sia dal mondo della scuola (azione 10.1.1 AdP) che azioni realizzate dagli istituti di formazione professionale regionale accreditati per i percorsi di “istruzione e formazione professionale - IeFP” (azione 10.1.7 AdP).

Nel primo caso, in coerenza con la programmazione unitaria regionale 2014-2020, si prevede la realizzazione di progetti speciali per le scuole, cioè progetti a sostegno dell’offerta didattica delle scuole dalla Regione Lazio, attraverso azioni di innovazione nei contenuti, nei programmi, nelle metodologie e negli strumenti offerti agli studenti.

Nel secondo caso, si prevede il finanziamento dell’offerta formativa regionale (biennale, triennale e percorsi rivolti a studenti disabili) per l’attuazione di percorsi integrati rivolti all’obbligo formativo, quali strumenti di lotta e contrasto alla dispersione scolastica ma anche di rafforzamento dei processi di partecipazione allargata ai diritti di cittadinanza per il tramite di adeguati livelli di istruzione della popolazione.

il sostegno di studenti caratterizzati da particolare fragilità, potrà prevedere anche percorsi di alternanza scuola-lavoro, esperienze e visite nel mondo del lavoro e dell’istruzione, ecc..

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi sono diretti a studenti nella fascia di età 14-18 anni e alle loro famiglie oltre che ai docenti e ai formatori.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi sono prevalentemente le istituzioni scolastiche e formative.

Territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Azione 7.2

- **Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo. Azione AdP 10.5.11.**
- **Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart Specialisation Strategy regionale. Azione AdP 10.5.12.**

La declinazione regionale delle azioni dell'AdP che rispondono allo stesso obiettivo strategico regionale, ovvero quello del sostegno all'incremento del livello di istruzione terziaria dei giovani del Lazio, prevede sia azioni formative e di lavoro in Italia e all'estero (anche con l'ampliamento di reti di cooperazione con organismi e istituzioni dei Paesi europei ed extraeuropei), sia il potenziamento del diritto allo studio a carattere universitario oltre che il sostegno al rafforzamento dei modelli di raccordo tra Università e tessuto produttivo territoriale.

Per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post lauream ad alto contenuto innovativo e in raccordo tra sistema formativo, istituti di ricerca e imprese, da realizzare in particolare nell'ambito delle aree di specializzazione regionale individuate nella S3, è prevista in particolare l'erogazione di incentivi e borse di studio.

Nella direzione richiesta dalla Commissione Europea, le azioni previste rappresentano una forte e marcata scelta regionale verso interventi per il miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione presenti sul proprio territorio, aumentando così le performance in termini di successo dei destinatari degli interventi, a partire dal rafforzamento delle competenze e dall'innalzamento delle qualifiche, e l'attrattività dell'offerta rispetto a contesti regionali limitrofi e internazionali.

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi sono diretti a studenti, diplomati della scuola secondaria, laureandi, laureati, dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca, imprese, docenti e ricercatori stabilizzati e non, dipendenti d'impresa, imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi sono istituzioni scolastiche e formative, ITS, imprese, Università, centri di ricerca.

Territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Azione 7.3

Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori. Azione AdP 10.4.2.

La declinazione regionale dell'azione dell'AdP prevede la realizzazione di azioni integrate per la qualificazione e la riqualificazione dei lavoratori (corsi di formazione anche on demand), finalizzate all'ampliamento e al rafforzamento delle competenze professionali anche in merito alla sicurezza sul lavoro, alla prevenzione e alla gestione del rischio e all'adozione delle nuove tecnologie dell'informazione e della digitalizzazione, in linea con le politiche di sviluppo industriale ed economico della Regione Lazio e con quelle volte all'emersione del lavoro sommerso e irregolare.

Si intende sostenere i settori strategici e di rilievo per la Regione Lazio, nei quali risiedono potenzialità e potenzialità di creazione di nuova occupazione e di sviluppo economico del territorio in generale. E' altresì prevista l'offerta di formazione professionale per i lavoratori coinvolti in processi di conversione ecologica della produzione, da realizzarsi anche con l'attivazione di piani di raccordo scuola-formazione-impresa e il rafforzamento delle reti formative territoriali per il sostegno alle realtà produttive locali.

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi sono diretti alla popolazione di età superiore ai 16 anni, in condizione di inattività, in occupazione, disoccupazione, occupazione (sia dipendente sia autonoma), imprenditori.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi sono le istituzioni scolastiche, imprese, organismi della formazione professionale, università, centri di ricerca, imprese.

Territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

3.8. Asse 8 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità

L'Asse 8 del POC contribuisce alla strategia regionale volta a migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi erogati della macchina amministrativa regionale a sostegno dell'assetto di governance

che la Regione Lazio ha definito nel corso della programmazione 2014-2020, fortemente improntato all'attività partenariale e all'integrazione tra politiche e Fondi europei e nazionali.

Pertanto, in coerenza con gli indirizzi della programmazione unitaria regionale definiti per il FSE 2014-2020, l'Asse contribuisce alla qualificazione delle competenze di tutti i soggetti, a vario titolo coinvolti, coinvolti nel processo di programmazione e attuazione della programmazione regionale per le politiche di sviluppo ed occupazione, garantendo una migliore gestione dei fondi dell'UE, un miglioramento dell'efficienza amministrativa, così come la sua propensione ad agire in maniera partecipativa, rafforzando altresì la capacità istituzionale dei soggetti interessati, tenendo conto degli obiettivi definiti nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) 2014-2020 (I e II Fase). La priorità dell'Asse, in coerenza con la struttura del POR FSE 2014-2020, è pertanto quella di:

- migliorare le prestazioni della Pubblica Amministrazione, per il conseguimento del seguente obiettivo:
 - sostenere l'attuazione delle iniziative finanziate a valere sui Fondi strutturali riducendo, in particolare, i tempi che intercorrono tra l'assegnazione dei finanziamenti e la loro erogazione e attivando un processo di forte semplificazione delle procedure di accesso ai fondi;
 - migliorare la qualità amministrativa degli Enti Locali, a partire dall'innovazione dei processi organizzativi e lavorativi.

Il contributo al miglioramento e al rafforzamento, in termini di efficacia e di efficienza, dell'azione amministrativa regionale e degli Enti locali regionali, costituisce il risultato prioritario che si intende perseguire con l'Asse.

L'azione in cui si declina l'Asse è la seguente.

Azione 8.1

Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia]. Azione AdP 11.3.3

La declinazione regionale delle azioni dell'AdP prevede la realizzazione di un Piano regionale di azione per la formazione e l'informazione, rivolto alle strutture delle Autorità coinvolte nella programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei Fondi SIE oltre che interventi specifici di rafforzamento della capacità amministrativa, in coerenza con i progetti di rafforzamento amministrativo (di cui ai PRA della Regione Lazio). Sono ad es. previsti interventi finalizzati ad acquisire la collaborazione di esperti di alto profilo a favore della programmazione regionale, per rafforzare l'efficacia degli interventi e le azioni di semplificazione amministrativa e procedurale e per il miglioramento dell'efficienza delle prestazioni della PA al fine di garantire la qualità dei servizi prioritariamente negli ambiti dell'istruzione, della formazione, del lavoro, dei servizi sociali e sanitari.

Inoltre sono previsti interventi specifici rivolti ad es. ai Comuni, relativi ad es. all'attuazione di specifiche esigenze legate al miglioramento dell'organizzazione delle modalità organizzative (ad es. attraverso lo smart working).

Principali gruppi di destinatari

Personale delle amministrazioni pubbliche della Regione Lazio.

Tipologia di beneficiari

Amministrazione regionale e altre amministrazioni pubbliche (Enti Locali) localizzate nella Regione Lazio.

Territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

3.9. Asse 9 Assistenza Tecnica

Gli obiettivi in cui si declina l'Asse sono i seguenti:

- Rafforzare i sistemi di gestione, controllo e sorveglianza previsti dal POC
- Rafforzare il sistema di Valutazione, la Comunicazione e l'Informazione del POC

L'Asse 9 del POC è finalizzato a migliorare l'esecuzione attraverso il rafforzamento e il potenziamento della capacità delle strutture coinvolte nella programmazione, attuazione, controllo, sorveglianza, valutazione e comunicazione degli interventi, intervenendo sugli aspetti critici del sistema di gestione e sui fabbisogni organizzativi, tecnici e professionali maggiormente avvertiti. In tale ambito si sostengono attività di assistenza tecnica dirette ad assicurare il supporto necessario alle Autorità del Programma, segnatamente all'Autorità Responsabile del POC, per garantire il coordinamento strategico e attivare le necessarie funzioni di cooperazione tecnica e organizzativa, affinché vengano assicurate tutte le attività del processo di programmazione, gestione e controllo del POC e alle Strutture attuatrici dei POR FESR e FSE. La Regione intende operare per conseguire un miglioramento complessivo del sistema di attuazione del Programma e del sistema di gestione e controllo, potenziandone l'efficacia e l'efficienza e le funzionalità, al fine di garantire un uso ottimale e corretto delle risorse. Il sistema di gestione dovrà essere completamente integrato ed interoperabile, sia per garantire lo scambio elettronico di tutte le fasi di attuazione (dalla presentazione on line delle domande, fino alla gestione di tutti i flussi documentali con i beneficiari e le altre Autorità) sia per avere un maggiore controllo delle fasi di avanzamento dei progetti e del rispetto dei crono programmi di spesa a tutti i livelli. Il conseguimento di tale risultato potrà essere raggiunto anche attraverso un deciso innalzamento della qualità dei progetti, prevedendo azioni di rafforzamento specifiche in relazione alle diverse esigenze. Tali azioni saranno dedicate sia alle Strutture attuatrici sia agli altri soggetti coinvolti a vario titolo nella definizione, attuazione, sorveglianza e controllo degli interventi finanziati. Il rafforzamento delle competenze e dei sistemi dovrà consentire un miglioramento delle performance finanziarie, contribuire alla semplificazione delle procedure a tutti i livelli e degli oneri amministrativi per i beneficiari, agevolare lo svolgimento delle funzioni di controllo e di audit. Per lo svolgimento delle attività di Assistenza tecnica si prevede di fare ricorso al supporto specialistico delle società in house providing della Regione, che sarà regolato attraverso specifiche convenzioni e/o di società e di esperti qualificati esterni all'Amministrazione (outsourcing o contracting out). Si prevede, inoltre, l'acquisizione delle attrezzature e delle applicazioni

informatiche, telematiche e banche dati necessarie per la realizzazione delle operazioni di sostegno tecnico al POC.

Azione 9.1

Gestione, controllo e sorveglianza

In tale ambito si sostengono attività di assistenza tecnica per la programmazione, la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio e il controllo del Programma.

Si intende sostenere le seguenti attività indicative:

- predisposizione e manutenzione evolutiva del Sistema informativo di gestione e controllo del POC, integrato in termini di funzioni e di flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione, comprese le Autorità che a vario titolo intervengono nel Programma. Si tratta di un sistema informativo che, garantisce la registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria e la verifica delle operazioni, garantendo la trasmissione degli stessi al livello nazionale;
- servizi di supporto tecnico finalizzati alla verifica dei dati di monitoraggio, diretti al miglioramento della qualità di dati e delle informazioni sugli interventi realizzati e attività connesse alla sorveglianza;
- servizi di supporto specialistico a sostegno dell'implementazione del POC, nell'ottica di migliorare ed implementare la capacità di progettare, attuare e monitorare le diverse azioni;
- servizi connessi alla elaborazione, preparazione e attuazione degli interventi cofinanziati e a supporto dei soggetti a vario titolo coinvolti attuazione/espletamento delle attività di attuazione del Programma;
- attività di controllo di primo livello finalizzate alla verifica delle operazioni anche attraverso controlli in loco;
- formazione on the job alle strutture e al personale per l'utilizzo sempre più efficiente ed efficace del sistema informativo di gestione e controllo

Tipologia di beneficiari

Regione Lazio; Società in house

Territori specifici cui è diretta l'azione

Tutto il territorio regionale.

Azione 9.2

Comunicazione e Valutazione

Si intende sostenere le seguenti attività indicative:

- servizi di Valutazione condotti durante il periodo di programmazione e di attuazione, finalizzati a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del Programma ed a valutarne l'efficacia, l'efficienza, l'impatto e la rispondenza rispetto agli obiettivi ed i risultati attesi, sulla base di un Piano di Valutazione ed in relazione agli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;

- attività di informazione, comunicazione e pubblicità realizzate nel quadro della “Strategia di Comunicazione” finalizzate ad informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità nell’ambito del POC ed a pubblicizzare presso i cittadini i risultati raggiunti;
- realizzazione di studi, ricerche, analisi ed approfondimenti tematici collegati alla programmazione, gestione, attuazione e valutazione delle azioni e degli interventi del POC;
- realizzazione di iniziative di scambi di esperienze tra amministrazioni pubbliche a livello intra, interregionale ed europeo finalizzate ad accrescere le competenze in tema di progettazione, gestione ed attuazione di programmi ed interventi finanziati dai Fondi SIE e dai fondi nazionali.

Tipologia di beneficiari

Regione Lazio; Società in house

Territori specifici cui è diretta l’azione

Tutto il territorio regionale.

4. SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

In conformità con quanto disposto dal punto 2 della Delibera CIPE 10/2015, il sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del POC Lazio 2014-2020 è finalizzato ad assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi del Programma, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile e la regolarità delle spese sostenute e rendicontate.

L'Autorità Responsabile del POC è il **Direttore pro-tempore della Direzione Programmazione economica** della Regione Lazio, che si avvale delle Adg dei POR FESR e FSE, in qualità di Strutture attuatrici, alle quali sono formalmente delegate le funzioni di programmazione operativa, gestione e controllo degli interventi di propria competenza, in ragione della natura e della fonte di finanziamento prioritaria degli stessi.

Autorità Responsabile POC

Direzione regionale: Direzione Programmazione economica

Responsabile (carica, posizione): Direttore pro tempore

Posta elettronica: direzioneprogrammazione@regione.lazio.legalmail.it

Strutture Attuatrici POC

Direzione regionale: Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione

Responsabile (carica, posizione): Direttore pro tempore

Posta elettronica: formazione@regione.lazio.legalmail.it

Direzione regionale: Direzione per lo sviluppo economico, le attività produttive e la ricerca

Responsabile (carica, posizione): Direttore pro tempore

Posta elettronica: sviluppoeconomico@regione.lazio.legalmail.it

L'Autorità Responsabile del POC assume, pertanto, il ruolo di **Project Management Center** (PMC) e il suo ruolo è quello di garantire il **coordinamento strategico** e attivare le necessarie funzioni di cooperazione tecnica e organizzativa, affinché vengano assicurate tutte le attività del processo di programmazione, gestione e controllo del POC, facilitando la condivisione tra tutte le sue componenti. Per esercitare tale ruolo, la sua attività si esplica con modalità differenziate, caratterizzate comunque da una alta sorveglianza e *governance*, in stretto raccordo con i vertici dell'Amministrazione e con le indicazioni di indirizzo della Giunta.

A tale fine, tutti gli atti inerenti all'attuazione, riprogrammazione e/o modifica del POC sono assunti di concerto con le Strutture attuatrici che, nel mantenere la responsabilità degli interventi dei relativi programmi operativi da cui il POC trae origine, assicurano una continua interazione e condivisione con l'Autorità Responsabile del POC, ai fini di coadiuvarla nel presidiare la sua attuazione.

L'Autorità Responsabile assume anche la responsabilità di garantire, attraverso la collaborazione delle Strutture attuatrici, il monitoraggio unitario del POC, dal punto di vista finanziario e fisico, in raccordo con le indicazioni provenienti dalle competenti autorità nazionali.

In linea con quanto previsto dalla suddetta delibera sulla funzione di rafforzamento della programmazione complementare rispetto agli interventi della programmazione comunitaria, anche ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, il SI.GE.CO. del POC assicura la piena reciprocità con i programmi regionali FESR e FSE.

Il SI.GE.CO. del POC pertanto si basa su procedure coerenti, per quanto applicabili, con le disposizioni di attuazione contenute nei Regolamenti CE n.1303/2013 e n.1011/2014, nonché con le procedure attuative descritte nell'Accordo di partenariato Italia per il periodo 2014-20.

Per quanto non precisato nella descrizione del SI.GE.CO. del POC, si rinvia ai sistemi di gestione e controllo vigenti ad uso delle AdG del PO FESR 2014-2020 e PO FSE Lazio 2014-2020. Ulteriori o specifiche modalità di attuazione potranno essere definite anche attraverso l'ausilio di appositi manuali e/o circolari predisposte a corredo, ad esempio, di specifiche procedure di attuazione

Per quanto riguarda il **POR FESR 2014-2020**, la versione attualmente vigente a cui si fa riferimento della "Descrizione delle Funzioni e delle Procedure in essere presso l'AdG e l'AdC è la versione 06 approvata con Determinazione Dirigenziale n. G01197 dell'8 febbraio 2021 con i relativi allegati di seguito elencati:

Allegato 1 - Manuale di gestione e controllo del Programma

Allegato 2 - Manuale di monitoraggio

Allegato 3 - Manuale Unico delle Procedure dell'Autorità di Certificazione

Allegato 4 - Composizione dell'organico dedicato alla gestione e al controllo del PO

Allegato 5 - Flow chart - Gestione delle operazioni dalla selezione al trattamento delle domande di rimborso dei beneficiari

Con successiva Determinazione Dirigenziale n. G09807 del 20 luglio 2021 è stato approvato l'"Addendum Manuale di Gestione e Controllo del Programma – POR FESR Lazio 2014-2020" con i relativi allegati di seguito elencati:

Allegato I – CL Beni & Servizi semplificata

Allegato II – CL Aiuti semplificata

Allegato III – Pista di controllo Dispositivi medici e di protezione individuale

Allegato IV – Pista di controllo Ristori

Con successiva Determinazione Dirigenziale n. G15880 del 18 dicembre 2021 è stato approvato il "Secondo Addendum Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere presso l'AdG e l'AdC" con il relativo allegato: Allegato 4 – Integrazione Allegato 4 "Descrizione delle funzioni e procedure in essere presso l'AdG e l'AdC" – personale AdG AdC.

Per quanto riguarda il **POR FSE 2014-2020**, la versione attualmente vigente del SI.GE.CO (“Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l’Autorità di Gestione e per l’Autorità di Certificazione”) a cui si fa riferimento è quella approvata con Determinazione Dirigenziale. n. G08405 del 28 giugno 2022 che modifica la n. G13943 del 15/10/2019 (e successive modifiche ed integrazioni).

È parte integrante del SI.GE.CO del POR FSE anche la seguente documentazione (a cui si rimanda per la gestione e l’attuazione dei progetti del POC Lazio riconducibili al FSE laddove pertinente):

- “Manuale delle procedure dell’AdG e degli OOII” del POR FSE (Determinazione Dirigenziale n. G14105 del 16 ottobre 2019 integrata con Determinazione Dirigenziale n. G09064 12/07/2022 e successive modifiche ed integrazioni);
- "Elementi di semplificazione del Manuale delle procedure dell'AdG/OOII" - Determinazione Dirigenziale, N. G14105 del 16/10/2019 estendibili al periodo post emergenziale" che estende alcune misure di semplificazione, introdotte a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, al periodo post emergenziale;
- Individuazione Strutture Regionali Attuatrici – SRA e approvazione delle “Linee Guida alle Strutture Regionali Attuatrici – SRA” (Determinazione Dirigenziale n. G12329 del 3 ottobre 2018 e successive modifiche ed integrazioni);
- “Manuale procedure dell’OI e Pista di controllo – Organismo Intermedio RTI Edenred Italia Srl – MBS Srl, per la gestione delle attività delegate (Sovvenzione Globale Buoni Servizio) - Determinazione Dirigenziale n. G00635 del 25 gennaio 2021 e successive modifiche ed integrazioni;
- Aggiornamento del “Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) dell’Organismo Intermedio Città Metropolitana di Roma Capitale” per la gestione delle attività delegate nell’ambito del PO Lazio FSE 2014-2020 integrato nel Si.Ge.Co. dell’AdG (Determinazione Dirigenziale n. G13943/2019 e n. G03104 del 16 marzo 2022);
- Documenti di autovalutazione del rischio di frode del POR FSE 2014-2020 (prima e seconda autovalutazione), in attuazione dell’art. 125, par. 4, lett. c) del Reg. (UE) 1303/2013 e dell’EGESIF_14_0021-00 del 16 giugno 2014 “Nota orientativa sulla valutazione del rischio di frode e su misure antifrode effettive e proporzionate” (Determinazione Dirigenziale n. G09744 del 31 luglio 2018 e successive modifiche ed integrazioni);
- Det. n. G10421 del 3 agosto 2022 – Modelli di Check list di controllo di I livello dei progetti a valere sugli Avvisi pubblici Dottorati di innovazione per le imprese e Contributi per la permanenza nel mondo accademico delle eccellenze (determinazioni n. G10805/2020 e n. G18143/2019);
- “Manuale delle procedure e SI.GE.CO” dell’OI AssForseo (Sovvenzione Globale Audiovisivo);
- Criteri di selezione delle operazioni FSE (approvati dal CdS il 27 maggio 2015);
- Manuale di gestione del sistema informativo SIGEM.